

*PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM*  
*FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE*  
***STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM***  
*JERUSALEM*



**ORDO**

Anni Academici

**2019-2020**

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	<a href="http://www.studiumbiblicum.org">http://www.studiumbiblicum.org</a>
Segreteria:	<a href="mailto:secretary@studiumbiblicum.org">secretary@studiumbiblicum.org</a>



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM  
JERUSALEM**



## AUTORITÀ ACCADEMICHE 2019-2020

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*

Rettore Magnifico: *Sr. Mary Melone*

Decano: *Fr. Rosario Pierri*

Moderatore STJ: *P. Najib Ibrahim*

Segretario SBF: *P. Alessandro Coniglio*

Segretario STJ: *P. Peter Ashton*

Bibliotecario: *P. Lionel Goh*

Economo: *P. Massimo Luca*

### SENATO

*Pierri Rosario*, Decano

*Pazzini Massimo*, Vice-decano

*Jaształ Dobromir*, membro eletto dal CSBF

### CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario

*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. ordinario

*Blajer Piotr*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto

*Chiorrini Elisa*, prof. aggiunto

*Chrupcala Daniel*, prof. ordinario

*Coniglio Alessandro*, prof. assistente, Segretario SBF

*Geiger Gregor*, prof. straordinario

*Gesu Erens Albertus Novendo*, rappresentante degli studenti

*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto, Moderatore STJ

*Klimas Narcyz*, prof. straordinario

*Munari Matteo*, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

*Pazzini Massimo*, prof. ordinario, Vice-decano, rappresentante dei proff. stabili al Senato accademico della PUA

*Pierri Rosario*, prof. straordinario, Decano

*Vuk Tomislav*, prof. straordinario

### CONSIGLIO DEL DECANO

*R. Pierri – M. Pazzini – A. Coniglio*

## COLLEGIO DEI DOCENTI

### I ciclo

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario  
*Ashton Peter*, prof. assistente  
*Berberich Dominik*, prof. invitato  
*Bermejo Cabrera Enrique*, prof. ordinario  
*Blajer Piotr*, prof. aggiunto  
*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto  
*Chomik Waclaw Stanislaw*, prof. invitato  
*Chrupcala Daniel L.*, prof. ordinario  
*Felet Pietro*, prof. invitato  
*Gallardo Marcelo*, prof. invitato  
*Ibrahim Najib*, prof. aggiunto  
*Jaształ Dobromir*, prof. aggiunto  
*Klimas Narcyz*, prof. straordinario  
*Lubecki Seweryn*, prof. aggiunto  
*Márquez Nicolás*, prof. invitato  
*Milovitch Stéphane*, prof. assistente  
*Morlacchi Filippo*, prof. invitato  
*Munari Matteo*, prof. aggiunto  
*Muscat Noel*, prof. invitato  
*Pavlou Telesphora*, prof. invitato  
*Segovia Marín Luis Enrique*, prof. invitato  
*Sesar Melanius Jordan*, prof. invitato  
*Shomali Ibrahim*, prof. invitato  
*Sidawi Ramzi*, prof. assistente  
*Varriano Bruno*, prof. incaricato  
*Vitores González Artemio*, prof. aggiunto  
*Waszkowiak Jakub*, prof. invitato

### II-III ciclo

*Alliata Eugenio*, prof. straordinario  
*Blajer Piotr*, prof. aggiunto  
*Bottini Giovanni Claudio*, prof. emerito attivo  
*Candido Dionisio*, prof. invitato

*Cavicchia Alessandro*, prof. aggiunto  
*Chiorrini Elisa*, prof. aggiunto  
*Coniglio Alessandro*, prof. assistente  
*Dauphin Claudine*, prof. invitato  
*Demirci Yunus*, prof. invitato  
*Geiger Gregor*, prof. straordinario  
*Giuliano Leonardo*, prof. invitato  
*Guijarro Oporto Santiago*, prof. invitato  
*Lopasso Vincenzo*, prof. invitato  
*Lo Sardo Domenico*, prof. invitato  
*Luca Massimo*, prof. assistente  
*Manns Frédéric*, prof. emerito attivo  
*Munari Matteo*, prof. aggiunto  
*Pazzini Massimo*, prof. ordinario  
*Pierrì Rosario*, prof. straordinario  
*Priotto Michelangelo*, prof. invitato  
*Salvatori Samuele*, prof. invitato  
*Štrba Blažej*, prof. invitato  
*Urbani Gianantonio*, prof. invitato  
*Vörös Győző*, prof. invitato e ricercatore SBF  
*Vuk Tomislav*, prof. straordinario  
*Węgrzyniak Wojciech*, prof. invitato

### **PROFESSORI EMERITI**

*Bissoli Giovanni*  
*Buscemi Alfio Marcello*  
*Loffreda Stanislao*

### **RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI**

*Parra Perez Salvador* – rap. degli studenti del I ciclo  
*Buonadonna Graziano* – rap. degli studenti del II-III ciclo  
*Gesu Erens Albertus Novendo* – rap. degli studenti al CSBF

## ORARIO DEGLI UFFICI

**SEGRETERIA:** aperta al pubblico

Lunedì **10.25 - 12.25**

Giovedì **10.25 - 12.25**

E-mail: [secretary@studiumbiblicum.org](mailto:secretary@studiumbiblicum.org)

**N.B.** L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

**BIBLIOTECA:** aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

**N.B.** La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

## INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: +39.0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: [segreteria@antonianum.eu](mailto:segreteria@antonianum.eu)



---

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM**

---

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta

dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

## **NORME GENERALI**

### ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, compro-

vata da apposito attestato o da colloquio.

4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammiss-

sione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultima non è richiesta per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo,

i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

### CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto

la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

### CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

**1 credito ECTS** equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120



**a. Sezione filologica:**

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

**b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:**

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

**c. Sezione esegetico-teologica:**

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

**d. Seminari o esercitazioni:**

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal

moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

## CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di

Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curricolo* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

**30.** Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

**31.** Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

**32.** Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è con-

gruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF,

nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI  
E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un

anno, comporta 28 *ECTS*: 12 di Morfologia ebraica, 16 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO  
2019-2020**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica (A)	<i>G. Geiger</i>	3
Sintassi ebraica (C)	<i>A. Coniglio</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i>	3
Copto sahidico	<i>E. Chiorrini</i>	3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i>	3
Esegesi AT	<i>D. Lo Sardo</i>	3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i>	3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i>	3
Esegesi NT	<i>S. Salvatori</i>	3
Teologia biblica AT	<i>W. Węgrzyniak</i>	3
Teologia biblica NT	<i>S. Salvatori</i>	3
Introduzione speciale NT	<i>L. Giuliano</i>	3
Critica textus e met. esegetica AT	<i>D. Candido</i>	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>F. Manns</i>	3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i>	3
Archeologia biblica	<i>G. Vörös</i>	3
Seminario	<i>W. Węgrzyniak</i>	*
Seminario	<i>A. Cavicchia</i>	*
Seminario	<i>G. Vörös</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5

\* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*



<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i>	3
Copto sahidico	<i>E. Chiorrini</i>	3
Esegesi AT	<i>M. Priotto</i>	3
Esegesi AT	<i>B. Štrba</i>	3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i>	3
Esegesi NT	<i>S. Guijarro Oporto</i>	3
Teologia biblica AT	<i>V. Lopasso</i>	3
Teologia biblica NT	<i>G. C. Bottini</i>	3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i>	3
Archeologia biblica	<i>Y. Demirci</i>	3
Storia biblica	<i>V. Lopasso</i>	3
Seminario	<i>C. Dauphin</i>	*
Seminario	<i>B. Štrba</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5

\* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

\* = I semestre

\*\* = II semestre



## LINGUE BIBLICHE

**\*/\*\*Morfologia ebraica.**

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]. Il semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

**Bibl.:** *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical*

*Grammar for Classical Hebrew*, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

**M. Pazzini**

### **\*/\*\*Sintassi ebraica A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci e sviluppato dal docente.

– *Caratteristiche del corso*. A. Tipo di corso: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

B. Metodologia d'insegnamento: lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi di prosa biblica continui, da preparare prima dallo studente.

Testi: Gen 37-48; 50; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su i testi studiati prima, letti in parte in classe.

**Bibl.:** A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (nuova edizione italiana prevista per la fine di 2019; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna <sup>4</sup>1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford <sup>2</sup>1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma <sup>2</sup>2006; B. K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston <sup>3</sup>1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

**G. Geiger**

**\*Sintassi ebraica C.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo del corso*. Il corso si prefigge di introdurre lo studente alla conoscenza della sintassi ebraica di testi poetici dell'Antico Testamento. Al termine del corso lo studente dovrebbe aver acquisito la capacità di analizzare la poetica ebraica classica, con speciale riguardo al riconoscimento dei principali fenomeni stilistici usati dagli agiografi. Lo studente dovrebbe anche acquisire qualche nozione di analisi strutturale dei componimenti

poetici dell'Antico Testamento ebraico.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso si iscrive nella sezione filologica del *Curriculum studiorum* della Facoltà. Oltre alcune lezioni di introduzione generale alla poetica semitica ed ebraica in particolare, si leggerà in classe una selezione di testi poetici dell'Antico Testamento (orientativamente e secondo il tempo a disposizione, i testi saranno: Sal 70; Gen 49,1-27; Es 15,1-18.21; Dt 32–33; Gdc 5).

Metodologia di insegnamento: le prime lezioni sulla teoria della poetica ebraica classica saranno soprattutto di carattere frontale; giunti però all'analisi dei testi, sarà dovere degli studenti preparare previamente i brani, di cui si discuterà in classe. Supporti didattici: per l'insegnamento sarà utilizzata una presentazione in *PowerPoint*.

– *Valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: lavoro scritto (analisi di un testo scelto dello studente in accordo con il professore); esame orale (lo studente presenterà uno dei testi visti durante le lezioni e poi sarà interrogato su un testo poetico non affrontato in classe, da un elenco previamente fornito in vista della preparazione dell'esame).

**Bibl.:** L. Alonso Schökel, *Trenta salmi: poesia e preghiera* (Studi biblici 8) Bologna 1982; Id., *Manuale di poetica ebraica* (Biblioteca biblica 1) Brescia 1989; R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York 2011; J. P. Fokkeman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; F. M. Cross Jr. – D. N. Freedman, *Studies in Ancient Yahwistic Poetry* (The Biblical Resource Series) Grand Rapids – Cambridge – Livonia 1997; J. M. H. Gaines, *The Poetic Priestly Source* (Minneapolis 2015); P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53) Leiden – Boston 2006; W. van der Meer – J. C. de Moor (ed.), *The Structural Analysis of Biblical and Canaanite Poetry* (JSOTS 74) Sheffield 1988; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86) Sheffield 1990; Id., “The Biblical Hebrew Verbal System in

Poetry”, in S. E. Fassberg – A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire (ed.), *Congress Volume Ljubljana 2007* (VT.S 133) Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical Hebrew Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; W. G. E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTS 26) Sheffield 1986; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTS 170) Sheffield 1994. Ulteriore bibliografia specifica su singoli temi e i singoli testi oggetto di studio sarà fornita nel contesto del corso.

### A. Coniglio

#### **\*/\*\*Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell’analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all’esercizio della lettura.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno.

– *Metodologia d’insegnamento*. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l’esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell’orario delle lezioni. Durante l’anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l’ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti

brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

**Bibl.:** *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012<sup>28</sup> (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi*: W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000<sup>3</sup>; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2017; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997<sup>2</sup> (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990<sup>17</sup>); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek*, I: *Prolegomena*, Edinburgh 1909<sup>3</sup> (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009<sup>3</sup>; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919<sup>3</sup>. Dispensa della docente.

*E. Chiorrini*

**\*/\*\**Sintassi greca (A-B)***.

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad

una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

**Bibl.:** *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart <sup>28</sup>2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al "Grande Lessico del NT", 3), Brescia 1982;



L. Cignelli, “La greicità biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000<sup>3</sup>; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nueve Testamento*, Estella – Navarra 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016; L.D. Chrupcala, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018. – *Lecture domestiche*: NT: Mt 7-8; Lc 6-7; At 10-11; Rm 6-7; 1Cor 5-7; 2Cor 9-10; Col 1-4; Eb 5-6. Lxx: Es 5-6; 1Mac 11-12; Sal 37; Sap 4.

**R. Pierri**

**\*/\*\**Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto.***

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica A-B, corso di aramaico biblico (il corso di aramaico si può frequentare durante l’anno scolastico corrente).

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e alla comprensione dei testi rinvenuti presso il Mar Morto (specialmente Khirbet Qumran): testi biblici e non-biblici, scritti in gran parte in un dialetto ebraico leggermente diverso da quello biblico di tradizione masoretica e di altre tradizioni ebraiche. Gli scopi principali sono: 1) Conoscere i testi principali; 2) Abilitare ad affrontare i testi autonomamente; 3) Esercitare la lettura dei testi non vocalizzati; 4) Conoscere le differenze e le affinità tra vari dialetti ebraici.

– *Caratteristiche del corso*. A. Tipo di corso: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri. Il corso comprende una visita al Museo del

Libro (*Shrine of the Book/Israel Museum*) ed un'escur-sione ai siti di Qumran con le grotte 4Q e 11Q e del Wadi Murabbaat.

B. Metodologia d'insegnamento: presentazione di questioni grammaticali – ortografia (e fonetica), morfologia, lessico e sintassi – confrontando i vari aspetti con l'ebraico biblico; lettura guidata di testi biblici e non-biblici, preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale su dei testi studiati prima.

**Bibl.:** D. Barthélemy et al. (eds.), *Discoveries in the Judaean Desert* (DJD), Oxford, da 1955; F. García Martínez - E. J. C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, Leiden – Boston – Köln, 1997/1998; E.Y. Kutscher, *The Language and Linguistic Background of the Isaiah Scroll* (1 Q Isaa) (Studies on the Texts of the Desert of Judah 6), Leiden, 1974; E. Qimron, *The Hebrew of the Dead Sea Scrolls* (Harvard Semitic Studies 29), Atlanta, 1986; E. Qimron, *The Dead Sea Scrolls: The Hebrew Writings*, Jerusalem, da 2010; E.D. Reymond, *Qumran Hebrew: An Overview of Orthography, Phonology, and Morphology* (SBL: Resources for Biblical Study 76), Atlanta 2014. Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in Inglese; vocabolario anche in Italiano).

**G. Geiger**

**\*/\*\*Copto sahidico.**

– *Requisiti*. È consigliata una conoscenza di base della lingua greca.

– *Scopo del corso*. Il corso intende introdurre alla morfologia e alla sintassi elementare della lingua copta in dialetto Sahidico e condurre lo studente alla lettura e alla comprensione di testi letterari elementari.

– *Caratteristiche del corso*. A. Tipo di corso: il corso è estensivo, due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in un anno.

B. Metodologia d'insegnamento: il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Allo studente sono richiesti lo svolgimento degli esercizi contenuti nel manuale e la traduzione dei brani biblici ed

extra biblici assegnati.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi) e alla valutazione della prova scritta finale.

**Bibl.:** *Manuale:* T.O. Lambdin, *Corso di Copto Sahidico*, Torino 2010. *Sussidi:* W.E. Crum, *A Coptic Dictionary*, Oxford 1972; B. Layton, *A Coptic Grammar with Chrestomathy and Glossary. Sahidic Dialect* (Porta Linguarum Orientalium. Neue Serie 20), Wiesbaden 2011<sup>3</sup>; B. Layton, *Coptic in 20 Lessons. Introduction to Sahidic Coptic with Exercises and Vocabularies*, Leuven – Paris – Dudley 2007; A. Shisha-Halevy, *Coptic Grammatical Chrestomathy. A Course for Academic and Private Study* (Orientalia Lovaniensia Analecta 30), Leuven 1988. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia, saranno segnalate durante il corso.

*E. Chiorrini*

**\*Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica

– *Scopo del corso.* Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT. Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Caratteristiche del corso.* A. Tipo di corso: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

B. Metodologia d'insegnamento: presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (c. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfo-

gica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

**Bibl.:** *Manuale:* G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (Analecta 85), Milano 2018.

– *Per la consultazione:* H. Bauer - P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981<sup>3</sup>); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, “Il sistema verbale dell’Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale”, in G. Geiger (ed.), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (Analecta 78), Milano – Gerusalemme, 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

G. Geiger



## ESEGESI AT

### **\*Tenda del convegno, Tabernacolo o «Tempio»? Egesi di brani scelti dal libro dell'Esodo.**

– *Requisiti.* Si richiede una buona conoscenza dell'ebraico e del greco biblico. Che lo studente sia in grado di lavorare con la *critica textus* e le metodologie (diacroniche e sincroniche) per lo studio esegetico del Pentateuco. Conoscenza, quantomeno passiva, dell'inglese.

– *Scopo del corso.* Gli obiettivi del corso sono principalmente i seguenti: a) familiarizzare con i testi di Esodo e con quelli del VOA relativi alle strutture templari; b) maturare dimestichezza con la metodologia della *critica textus* mediante l'identificazione e lo studio delle maggiori differenze tra i vari testimoni testuali, al fine di cogliere cosa è accaduto nel processo di trasmissione; c)

saper applicare le varie metodologie esegetiche in base alla natura dei testi affrontati; da una parte l'analisi narrativa con le sue peculiarità e i suoi limiti, dall'altra le metodologie storico-critiche per rintracciare la storia della composizione e della redazione dei testi. Si richiede la lettura di Es 15; 19; 25–31 e 35–40.

– *Caratteristiche del corso.* Il libro dell'Esodo è costituito da 40 cc. Un quarto di esso, cioè 13 cc., sono dedicati alla descrizione architettonica di una Tenda-Santuario mobile. I primi sette capitoli sono le istruzioni divine sulla costruzione (Es 25–31), gli ultimi sei la loro esecuzione (Es 35–40). Questo tipo di tematica è presente nella letteratura ugaritica e del VOA, prima ancora che in Israele. Il corso si propone di analizzare principalmente i cc. 35–40 perché differiscono grandemente, non solo con Es 25–31 nel TM, ma soprattutto in relazione alla versione dei LXX e alla *Vetus Latina*, sia per forma che per contenuto. Infatti, questi testimoni testuali menzionati, per la sezione di Es 35–40 mostrano una forma più breve rispetto al TM e un ordine differente del materiale nei diversi cc. Di conseguenza: qual è il testimone che attesta una forma testuale anteriore, cioè la più antica? Alla compresenza di differenti forme testuali sui cc. in questione si aggiungono problemi di tipo letterario riscontrabili nel TM a partire da una dicotomica natura semantica del progetto architettonico del Tabernacolo. Infatti, se per i LXX il termine *tenda* risulta univoco per descrivere il santuario mobile, per gli autori (e/o redattori) di Es 35–40<sup>TM</sup> è stata necessaria una duplice terminologia; rispettivamente *tenda* del convegno e *tabernacolo*. La natura delle questioni esegetiche è duplice: critico testuale e critico letterario. Occorre quindi stabilire quale forma testuale è più antica e rendere ragione delle differenze con gli altri testimoni testuali da un punto di vista letterario. Metodologia di insegnamento: l'insegnamento sarà mediante lezioni frontali e, in alcuni casi, con l'ausilio di slides *PowerPoint*. Verrà fornito del materiale didattico come sussidio per integrare le lezioni.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. L'esame sarà scritto e si articolerà su tre domande: a) traduzione di un testo tra quelli affrontati durante il corso; b) domande puntuali su questioni esegetiche specifiche trattate durante le lezioni; c) studio di una lettura variante secondo il metodo della *critica textus* e il metodo storico-critico al fine di verificare la capacità di argomentazione dello studente e l'applicazione delle metodologie esegetiche.

**Bibl.:** *Edizioni dei testi biblici:* K. Elliger – W. Rudolph – e.a. (edd.), *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (Deutsche Bibelgesellschaft) Stuttgart 1967-1977: <sup>5</sup>1997; A.F. von Gall (ed.), *Der hebräische Pentateuch der Samaritaner* (Gießen 1918); Academia Scientiarum Gottingensis (ed.), *Septuaginta. Vetus Testamentum.* Auctoritate Academiae Scientiarum Gottingensis editum; Vol. II, 1: *Exodus* (ed. J.W. Wevers) (Göttingen 1991); F. Field (ed.), *Origenis Hexaplorum quae supersunt sive veterum interpretum graecorum fragmenta*, post Flaminium Nobilium, Drusium et Montefalconium, adhibita etiam versione Syro-Hexaplari, concinnavit, emendavit, et multis partibus auxit (Oxonii 1875) I-II; J.W. Wevers, *Notes on the Greek Text of Exodus* (SBL.SCSS 30; Atlanta, GA 1990); A. Le Boulluec – P. Sandevour (éds.), *L'Exode: traduction du texte grec de la Septante* (La Bible d'Alexandrie 2; Paris 1989); L. Ziegler, *Bruchstücke einer vorhieronymianischen Übersetzung des Pentateuch aus einem Palimpsest der K. Hof- und Staatsbibliothek zu München* (München 1883); *Frammenti ugaritici:* M. Dietrich – O. Loretz – J. Sanmartín, *The Cuneiform Alphabetic Texts from Ugarit, Ras Ibn Hani und anderen Orten* (AOAT 360/1 – KTU3; Münster 2013); A. Herdner (éd.), *Corpus des tablettes en cunéiformes alphabétique découvertes à Ras Shamra-Ugarit de 1929 à 1939* (Mission De Ras Shamra X; Paris 1963); *Commentari:* B. Baentsch, *Exodus – Leviticus – Numeri* (HK I.2; Göttingen 1903); U. Cassuto, *A Commentary on the Book of Exodus* (Jerusalem 1951; <sup>5</sup>1967); B.S. Childs, *The Book of Exodus* (Louisville Kentucky 1974) = *Il Libro dell'Esodo* (Casale Monferrato 1995); Th.B. Dozeman, *Commentary on Exodus* (ECC; Grand Rapids, MN – Cambridge, UK 2009); C. Houtman, *Exodus III 20,1 – 40,24* (COT; Kampen 1996) = *Exodus.* Vol. 3 (HCOT; Leuven 1996; <sup>2</sup>2000); B. Jacob, *The Second Book of the Bible: Exodus* (Hoboken, NJ 1992); W.H.C. Propp, *Exodus 19-40.* A

New Translation with Introduction and Commentary (AncB 2A; New York 2006); *Studi*: P.-M. Bogaert, «L'orientation du parvis du Sanctuaire dans la version grecque de l'Exode (Ex. 27,9-13LXX)», *AnCl* 50 (1981) 79-85; Id., «L'importance de la Septante et du "Monacensis" de la Vetus Latina pour l'exégèse du livre de l'Exode (chap. 35-40)», *Study in the Book of Exodus. Redaction – Reception – Interpretation* (ed. M. Vervenne) (BETHL 126; Leuven-Louvain 1996) 399-428; R.J. Clifford, «The Tent of El and the Israelite Tent of Meeting», *CBQ* 33 (1971) 221-227; E. Cortese, «The Priestly Tent (Ex 25–31.35–40). Literary Criticism and the Theology of P Today», *LA* 48 (1998) 9-30; P. Dubovský, *The Building of the First Temple. A Study in Redactional, Text-Critical and Historical Perspective* (FAT 103; Tübingen 2015); D.W. Gooding, *The Account of the Tabernacle. Translation and Textual Problems of the Greek Exodus* (TS.CBPL 6; Cambridge 1959); M. Haran, «The Nature of the "ohel mo'edh" in Pentateuchal Sources», *JSt* 5 (1960) 50-65; Id., *Temples and Temple-Service in Ancient Israel. An Inquiry into Biblical Cult Phenomena and the Historical Setting of the Priestly School* (Winona Lake, IN 1985); V.A. Hurowitz, «The Priestly Account of Building the Tabernacle», *JAOS* 105 (1985) 21-30; P.J. Kearney, «Creation and Liturgy: The P Redaction of Ex 25 – 40», *ZAW* 89 (1977) 375-387; J. Morgenstern, «The Tent of Meeting», *JAOS* 38 (1918) 125-139; N.D. Osborn, «Tent or Tabernacle? Translating Two Traditions», *BiTr* 41 (1990) 214-221; P. Pitkänen, «Temple Building and Exodus 35–40» *From the Foundations to the Crenellations. Essay on Temple Building in the Ancient Near East and Hebrew Bible* (eds. M.J. Boda – J. Novotny) (AOAT 366; Münster 2010) 255-280; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible* (Minneapolis, MN 1992; <sup>3</sup>2012); J.P. Weinberg, *The Citizen-Temple Community* (JSOT.S 151; Sheffield 1992). Ulteriore bibliografia verrà fornita direttamente dal docente durante il corso.

*D. Lo Sardo*

**\*Salmi in dialogo intertestuale con Es 32-34.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Sintassi ebraica (A) e abbia almeno delle conoscenze basilari nella metodologia esegetica dell'AT, soprattutto in relazione alla critica testuale.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di iniziare lo stu-

dente all'esegesi dei salmi nel loro naturale contesto rappresentato dal Salterio come libro e più in generale dall'AT. In concreto si evidenzieranno alcune linee di intertestualità tra i Sal 86; 103; 145 e l'episodio biblico del vitello d'oro (Es 32–34) e la rivelazione in quel contesto della *formula degli attributi divini* (Es 34,6-7). Attraverso l'analisi esegetica dei salmi in esame e la loro relazione al passo esodico, ci si propone di insegnare allo studente a lavorare sui salmi secondo un approccio canonico-intertestuale. Lo studente dovrebbe così essere in grado di avvertire l'unità delle Scritture per cogliere i legami di intertestualità che attraversano il canone biblico.

– *Caratteristiche del corso.* Si tratta di un corso di Esegesi dell'AT. Il corso prevede lo studio di Es 32–34, quale contesto della *formula degli attributi divini*, e dei Sal 86; 103; 145. Dopo alcune lezioni frontali di introduzione metodologica all'approccio canonico-intertestuale, gli studenti sono invitati a preparare prima i testi su cui si discuterà in classe. In classe si userà una presentazione in *PowerPoint*, che conterrà le informazioni essenziali, che poi lo studente svilupperà personalmente con la bibliografia suggerita.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e allo studente sarà richiesto di tradurre un passo di uno dei salmi oggetto di studio, dopo averne ricostruito criticamente il testo. Quindi dovrà dimostrare di saper valutare i riferimenti intertestuali del passo in esame, rispetto a Es 32–34. Una terza domanda riguarderà aspetti teorici della metodologia impiegata.

**Bibl.:** a) Bibliografia essenziale sull'approccio canonico al Salterio e sull'approccio canonico-intertestuale: J.-M. Auwers, *La Composition Littéraire du Psautier. Un État de la question* (CRB 46; Paris 2000); B.S. Childs, "Critique of Recent Intertextual Canonical Interpretation", *ZAW* 115 (2003) 173-184; C. Dohmen, "Wenn Texte Texte verändern. Spuren der Kanonisierung der Tora vom Exodusbuch her", *Die Tora als Kanon für Juden und Christen* (Hrsg. E. Zenger) (HBS 10; Freiburg 1996) 35-60; S. Seiler, *Text-Beziehungen. Zum intertextuellen Interpretation alttestamentlicher Texte am Beispiel ausgewählter Psalmen*



(BWANT 202; Stuttgart 2013); J.M. Scheetz, *The Concept of Canonical Intertextuality and the Book of Daniel* (Cambridge 2012); C. Spellman, *Toward a Canon-Conscious Reading of the Bible. Exploring the History and Hermeneutics of the Canon* (NTM 34; Sheffield 2014); G. Steins, *Die «Bindung Isaaks» im Kanon (Gen 22). Grundlagen und Programm einer kanonisch-intertextuellen Lektüre. Mit einer Spezialbibliographie zu Gen 22* (HBS 20; Freiburg 1999); B.L. Tanner, *The Book of Psalms through the Lens of Intertextuality* (SBLit 26; New York 2001); J. S. Vassar, *Recalling a Story Once Told. An Intertextual Reading of the Psalter and the Pentateuch* (Macon 2007); J.-L. Vesco, “L’approche canonique du psautier”, *RThom* 92 (1992) 482-502; B. Weber, “Kanonische Psalterexegese und -rezeption. Forschungsgeschichtliche, hermeneutische und methodologische Bemerkungen”, *Der Bibelkanon in der Bibelauslegung. Methodenreflexionen und Beispielexegesen* (Hrsg. E. Ballhorn – G. Steins) (Stuttgart 2007) 85–94; G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76; Chico 1985); E. Zenger (ed.), *The Composition of the Book of Psalms* (BETL 238; Leuven – Paris – Walpole 2010); E. Zenger, “Dai salmi al Salterio. Nuove vie della ricerca”, *RivB* 58 (2010) 5-34.

b) Commentari selezionati a Es e Sal: B.S. Childs, *The Book of Exodus. A Critical, Theological Commentary* (OTL; Philadelphia 1974); T.B. Dozeman, *Commentary on Exodus* (ECC; Grand Rapids – Cambridge 2009); T.E. Fretheim, *Exodus* (Interp; Louisville 1991); J. Goldingay, *Psalms*. Vol. 1–3 (BCOT. WP; Grand Rapids 2006-2008); F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Psalmen 51-100* (HThKAT; Freiburg – Basel – Wien 2000); Id., *Psalmen 101-150* (HThKAT; Freiburg – Basel – Wien 2008); R.W.L. Moberly, *At the Mountain of God. Story and Theology in Exodus 32–34* (JSOT.S 22; Sheffield 1983); M. Priotto, *Esodo* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2; Milano 2014); B. Renaud, *L’Alliance. Un mystère de miséricorde. Une lecture de Exode 32–34* (LeDiv 169; Paris 1998); J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté*. Vol. I-II (LeDiv 211–212; Paris 2006); B. Weber, *Werkbuch Psalmen I. Die Psalmen 1 bis 72* (Stuttgart 2001); Id., *Werkbuch Psalmen II. Die Psalmen 73 Bis 150* (Stuttgart 2003); Id., *Werkbuch Psalmen III. Theologie und Spiritualität des Psalter und seiner Psalmen* (Stuttgart 2010). c) Ulteriore bibliografia specifica sarà fornita nel contesto del corso.

**A. Coniglio**

**\*\*Giacobbe: Un Ebreo «errante» che incontra Dio.**

– *Requisiti.* Si richiede di possedere una buona padronanza dell'ebraico, di aver seguito un corso di introduzione generale al Pentateuco e in particolare di conoscere la problematica attuale circa lo studio storico-critico del Pentateuco.

– *Scopo del corso.* Il corso si propone di iniziare lo studente, dopo l'analisi critica del testo, alla comprensione della geografia teologica dell'intero ciclo narrativo di Giacobbe. I continui spostamenti del patriarca infatti non segnano semplicemente un itinerario geografico, ma la testimonianza di un progressivo cammino di fede. Emerge così un itinerario che, lungi dall'essere soltanto una «fuga» dal fratello Esaù, è in realtà un itinerario di purificazione e di fede: da Betel a Betel.

– *Caratteristiche del corso.* Giacobbe è una figura essenziale nel quadro della narrazione patriarcale, essendo egli il capostipite di Israele, colui che dà il nome al futuro popolo e colui i cui figli sono gli antenati delle dodici tribù. Il corso verterà sui capitoli 25,19-35,29, che costituiscono il cuore della storia di Giacobbe, con una lettura approfondita di alcuni passi salienti. Se la redazione finale conserva l'antica tradizione di un Giacobbe abile, ma anche ambiguo e scaltro, ne evidenzia però nuovi tratti essenziali caratterizzati dalla fede nella presenza e nell'aiuto gratuito di Dio; per cui il suo ritorno in Canaan assume i tratti del ritorno dall'esilio. Giacobbe diventa così per la generazione dell'esilio il prototipo dell'ebreo chiamato a tornare in patria dall'esilio babilonese. Nonostante le apparenze Giacobbe non cammina da solo; a poco a poco entra nella dimensione della presenza divina. Anche a lui, come ad Abramo, sono consegnate le parole di Yhwh: è quanto basta per essere «errante» e non più un solitario «vagabondo».

– *Valutazione finale.* Esame scritto.

**Bibl.:** Alonso Schökel L., *Dov'è tuo fratello? Pagine di fraternità nel libro della Genesi*, Brescia 1987 (or. sp. 1985); E. Blum, «The Jacob Tradition», in C. A. Evans, J.N. Lohr,

D.L. Petersen (edd.), *The Book of Genesis. Composition, Reception, and Interpretation*, Leiden-Boston 2012, 181-211; W. Brügemann, *Genesis*, Atlanta, 1982; R. J. Clifford, «Genesis 37-50: Joseph Story or Jacob Story?», in C. A. Evans, J.N. Lohr, D.L. Petersen (edd.), *The Book of Genesis. Composition, Reception, and Interpretation* (SVT 152), Leiden-Boston 2012, 213-229; A. De Pury, «Situer le cycle de Jacob. Quelques réflexions, vingt-cinq ans plus tard», in A. Wénin (ed.), *Studies in the Book of Genesis. Literature, Redaction and History*, Leuven 2001, 213-241; Id., *Die Patriarchen und die Priesterschrift. Les Patriarches et le document sacerdotal. Gesammelte Studien zu seinem 70. Geburtstag. Recueil d'articles, à l'occasion de son 70e anniversaire*, Zürich 2010, 119-146; D.V. Edelman, P.R. Davies, C. Nihan, T. Römer, *Clés pour le Pentateuque. État de la recherche et thèmes fondamentaux* (Le Monde de la Bible 65), Genève 2013; J.P. Fokkelman, *Narrative art in Genesis*, Assen, 1975; G. Galvagno, *Sulle vestigia di Giacobbe. Le riletture sacerdotali e post-sacerdotali dell'itinerario del patriarca*, Roma 2009; D. Garrone, «Des choses qui ne se font pas en Israël: l'histoire de Dina (Gn 34) et ses enjeux idéologiques», in J.-M. Durand, M. Guichard, T. Römer (edd.), *Tabou et transgressions. Actes du colloque organisé par le Collège de France, Paris les 11-12 avril 2012* (OBO 274), Göttingen 2015, 145-168; V.P. Hamilton, *The Book of Genes. Chapters 18-50*, Grand Rapids (MN) 1995; P. Kevers, «Étude littéraire de Genèse XXXIV» in *RB* 87 (1980) 38-86; R. Kuntzmann, «Jacob et le thème de la lutte initiatique dans le livre de la Genèse: pertinence et intérêt d'une lecture symboliste», in A. Wénin (ed.), *Studies in the Book of Genesis. Literature, Redaction and History* (BETL 95), Leuven 2001, 533-539; J.-D. Macchi et C. Nihan, «Le prétendu conflit entre exilés et non-exilés dans la province de Yehud à l'époque achéménide. Plaidoyer pour une approche différenciée», in *Transeuphratène* 42 (2012), 19-47; A. Mello, «Quando Dio si nasconde. Una metafora della rivelazione biblica», *LA* 52 (2002), 9-28; J.-D. Macchi et T. Römer (edd.), *Jacob. Commentaire à plusieurs voix de Gen 25-36. Mélanges offerts à Albert De Pury*, Genève 2001; Nadav Na'aman, «The Jacob Story and the Formation of Biblical Israel», in *Tel Aviv* 41 (2014), 95-125; L. Cattani (ed.), *Rashi di Troyes, Commento alla Genesi*, Casale Monferrato (AL) 1985; N.M. Sarna, *The JPS Torah Commentary. Genesis*, Jerusalem 1989; J. Schreiner, «Das Gebet Jacobs (Gen 32,10-13)», in M. Görg (ed.), *Die Väter Israels. Beiträge zur Theologie der*

*Patriarchenüberlieferungen im alten Testament*, Stuttgart 1989, 287-303; J.-L. Ska, «La scala di Giacobbe (Gn 28,10-22)», in G. Borgonovo (ed.), *Torah e storiografie dell'Antico Testamento*, Leumann (To) 2012, 485-492; R. Tadiello, «Gen 28,10-22: il sogno di Betel e la sua funzione strategica di ri-orientamento», in *StPat* 64 (2017) 357-369; Yairah Amit, «Travel Narratives and the Message of Genesis», in J.C. Gertz, B.M. Levinson, Dalit Rom-Shiloni, K. Schmid (edd.), *The Formation of the Pentateuch*, Tübingen 2016, 223-242; G.J. Wenham, *Genesis 16-50*, Dallas (TX) 1994; A. Wenin, «Jacob découvre la maison de Dieu (Gen 28,10-22)», in C. Focant (ed.), *Quelle maison pour Dieu?*, Paris 2003, 9-37; C. Westermann, *Genesis 12-36*, Neukirchen-Vuyn 1981.

**M. Priotto**

**\*\*Giosuè - il successore di Mosè.**

– *Requisiti.* Si richiede una buona conoscenza dell'ebraico, dimestichezza con le edizioni critiche BHS e BHQ. Si richiede anche di aver seguito il corso introduttivo all'AT.

– *Scopo generale del corso.* Il corso propone una lettura tematica della successione di Mosè attraverso alcuni brani del Pentateuco. Attenzione particolare sarà data agli aspetti critici dell'autorità e agli aspetti salienti del successore Giosuè. Scopo specifico del corso: il corso ha tre scopi principali. Il primo e principale scopo è al livello di conoscenza del testo biblico. Si tratterà di acquisire familiarità con alcuni brani del Pentateuco che in qualche modo riguardano l'autorità di Giosuè connessa con quella di Mosè. Attraverso l'analisi esegetica di tali testi si individuerà il tema del passaggio dell'autorità da Mosè a Giosuè, evidenziando le caratteristiche del ruolo di Giosuè in quanto "successore" di Mosè e in quanto profeta "come" Mosè. Il secondo scopo è offrire alcuni strumenti metodologici necessari per una lettura critica dei testi narrativi e per capire la rete letteraria che essi creano. Il terzo scopo è di introdurre brevemente nella storia della ricerca e nella discussione recente e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria che riguarda i passi studiati.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso di esegesi consisterà in lezioni frontali. La crisi dell'incredulità di Mosè e di Aronne presso le acque di Meriba ha posto la domanda sull'individuazione delle nuove guide. Mentre la successione sacerdotale sarà predefinita dalla prerogativa della parentela di sangue, la scelta del successore di Mosè non sarà condizionata dal legame di sangue. Inoltre, il profilo personale del successore Giosuè non sarà offuscato da nessun tipo di incredulità. Difatti Giosuè si era distinto per una tale fiducia verso Yhwh da procurargli la promessa da parte di Yhwh stesso di una assistenza identica a quella concessa a Mosè. Dopo di Giosuè non sorse più un successore pari a Mosè. Yhwh ha portato a compimento la promessa della terra unicamente sotto la guida Giosuè. I testi fondamentali per il corso sono: Nm 11,24-30; 14,1-10; 20,1-13.22-29; 27,13-23; Dt 3,21-29; 31; 32,48-51; 34. Le lezioni saranno accompagnate da delle presentazioni di *PowerPoint* che saranno a disposizione per gli studenti. Agli studenti è richiesta la lettura dei testi in oggetto ed una partecipazione attiva durante le analisi del testo biblico. Le lezioni saranno integrate da un approfondimento bibliografico indicato durante le lezioni (ca. 200 pagine di testo tratte da monografie e articoli). La conoscenza passiva dell'inglese si suppone e quella del tedesco è utilissima.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà o orale o scritto, a scelta dello studente. L'esame scritto durerà non oltre 2,5 ore e quello orale ca. 30 min. Entrambi i tipi di esame prevedono tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario, 2) una domanda sull'argomento discusso nelle lezioni e 3) una domanda sulla lettura di approfondimento.

**Bibl.:** *Alcuni commentari.* T.R. Ashley, *The Book of Numbers* (NICOT), Grand Rapids (MI), 1993; F. García López, *La Torá. Escritos sobre el Pentateuco* (Asociación Bíblica Española), Estella (Navarra) 2012; B.A. Levine, *Numbers 1–20. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 4A), New York 1993; Id., *Numbers 21–36. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 4B), New York 2000; J. Milgrom, *Numbers. The*

*Traditional Hebrew Text with the New JPS Translation* (The JPS Torah Commentary), Philadelphia (PA) 1990; Richard D. Nelson, *Deuteronomy. A Commentary* (OTL), Louisville (KY) 2002; E. Otto, *Deuteronomium 12–34. Zweiter Teilband: 23,16–34,12* (HTKAT 5,2,2); Freiburg 2017); S. Paganini, *Deuteronomio. Nuova versione, introduzione e commento* (I libri biblici. Primo testamento 5), Milano 2011; U. Rütterswörden, *Das Buch Deuteronomium* (NSK.AT 4), Stuttgart 2006; H. Seebass, *Numeri. 2: Numeri 10,1–22,1* (BKAT IV,2), Neukirchen-Vluyn 2003; Id., *Numeri. 3: Numeri 22,2–36,13* (BKAT IV,3), Neukirchen-Vluyn 2007; T. B. Dozeman, *Joshua 1–12. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 6B), New Haven – London 2015; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 = *Giosuè* (Roma 2004); *Alcuni studi relativi al tema del corso*. Elie Assis, “Divine Versus Human Leadership. An Examination of Joshua’s Succession,” in M. Poorthuis – J. Schwartz (eds.), *Saints and Role Models in Judaism and Christianity* (JCPS 7) Leiden – Boston 2004, 25-42; P. Béré, *Le second Serviteur de Yhwh. Un portrait exégétique de Josué dans le livre éponyme* (OBO 253), Fribourg – Göttingen 2012; F. Cocco, *Sulla cattedra di Mosè. La legittimazione del potere nell’Israele post-esilico (Nm 11; 16)* (Collana biblica) Bologna 2007; Z. Farber, *Images of Joshua in the Bible and Their Reception* (BZAW 457), Berlin 2016. K. Finsterbusch, “Deuteronomy and Joshua. Torah in the Book of Joshua in Light of Deuteronomy,” *JAJ* 3 (2012) 166-196; C. Frevel – T. Pola – A. Schart (ed.), *Torah and the Book of Numbers* (FAT II/62), Tübingen 2013; I. Kislev, “The investiture of Joshua (Numbers 27:12-23) and the dispute on the form of the leadership in Yehud,” *VT* 59 (2017) 429-445; J. J. Krause, “Hexateuchal Redaction in Joshua,” *HeBAI* 6 (2017) 181-202; Id., “Post mortem Mosi: Conceptualizing Leadership in the Book of Joshua,” in K. Pyschny – S. Schulz (eds.), *Debating Authority. Concepts of Leadership in the Pentateuch and the Former Prophets* (BZAW 507), Berlin – Boston 2018, 193-205; N. Lohfink, “Die deuteronomistische Darstellung des Übergangs der Führung Israels von Moses auf Josua: Ein Beitrag zur alttestamentlichen Theologie des Amtes,” *Scholastik* 37 (1962) 32-44; Ch. Nihan, “La mort de Moïse (Nb 20,1-13; 20,22-29; 27,12-23) et l’édition finale du livre des Nombres”, in T. Römer – K. Schmid (eds.), *Les dernières redactions du Pentateuque, de l’Hexateuque et de l’Enneateuque* (BETL 203), Leuven 2007, 145-182; Id., “The Literary Relationship between Deuteronomy and Joshua. A Reassessment,” in K. Schmid – R.F. Person (eds.), *Deuteronomy in the Pentateuch, Hexateuch, and the Deuteronomistic History* (FAT II/56), Tübingen 2012, 79-114; E.

Noort, “Bis zur Grenze des Landes? Num 27,12-23 und das Ende der Priesterschrift,” in T. Römer (ed.), *The Books of Leviticus and Numbers* (BETL 215), Leuven – Paris – Dudley (MA) 2008, 99-119; E. Noort (ed.), *The Book of Joshua* (BETL 250) Leuven – Paris – Walpole, MA 2012; K. Pyschny - S. Schulz, “Debating Authority – Concepts of Leadership in the Pentateuch and the Former Prophets: An Introduction,” in K. Pyschny – S. Schulz (eds.), *Debating Authority. Concepts of Leadership in the Pentateuch and the Former Prophets* (BZAW 507), Berlin – Boston 2018, 1-16; T. Römer (ed.), *The Books of Leviticus and Numbers* (BETL 215), Leuven 2008; T. Römer – K. Schmid (éd.), *Les dernières rédactions du Pentateuque, de l’Hexateuque et de l’Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007; Ch. Schäfer-Lichtenberger, *Josua und Salomo. Eine Studie zu Autorität und Legitimität des Nachfolgers im Alten Testament* (VTS 58), Leiden 1995); J.-P. Sonnet, “The Fifth Book of the Pentateuch. Deuteronomy in Its Narrative Dynamic”, *JAJ* 3 (2012) 197-234; B. Štrba, “Did the Israelites realise why Moses had to die?”, *RB* 113 (2006) 337-365; Id., *Take off your Sandals from your Feet! An Exegetical Study of Josh 5,13-15* (ÖBS 32) Frankfurt a.M. et al. 2008; A.B. Wildavsky, *Moses as Political Leader* (Shalem Press, 2005); I.D. Wilson, *Kingship and memory in ancient Judah* (New York: Oxford University Press, 2017).

**B. Štrba**



## ESEGESI NT

### **\*Il discorso sul monte. Terza parte: La casa sulla roccia (Mt 7).**

- *Requisiti*. Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell’aramaico.
- *Scopo generale del corso*. Il corso ha lo scopo di approfondire l’insegnamento di Gesù contenuto nella terza parte del discorso della montagna, sezione nella quale sono stati raccolti insegnamenti di diverso genere.
- *Metodo di insegnamento*. Lezioni frontali con proiezione di diapositive.
- *Valutazione finale*. Test scritto.

**Bibl.:** D.C. Allison, “The Structure of the Sermon on the Mount”, *JBL* 106 (1987) 423-445; T.J. Bennet, “Matthew 7:6:

A New Interpretation”, *WTJ* 49 (1987) 371-386; H.D. Betz, *The Sermon on the Mount: A Commentary on the Sermon on the Mount, Including the Sermon on the Plain* (Matthew 5:3-7:27 and Luke 6:20-49) (Hermeneia), Minneapolis 1995; W.D. Davies - D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew* (ICC), voll. I-III, Edinburgh 1988 - 1997; D.A. Hagner, *Matthew 1-13* (WBC 33A), Dallas 1993; S. Llewelyn, “Mt7:6: Mistranslation or Interpretation?”, *NovT* 31 (1989) 97-103; U. Luz, *Matthew 1-7: A Commentary* (Hermeneia), Minneapolis 2007; N.J. McEleney, “The Unity and Theme of Matthew 7:1-12”, *CBQ* 56 (1994) 490-500; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids - Cambridge 2005; H. van de Sandt, “ ‘Do Not Give What Is Holy to the Dogs’ (Did 9:5D and Matt 7:6A): The Eucharistic Food of the Didache in Its Jewish Purity Setting”, *VC* 56 (2002) 223-246. Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

*M. Munari*

**\*La funzione argomentativa della Scrittura nella lettera ai Galati. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Conoscenza del greco del Nuovo Testamento.  
 – *Scopo del corso*. All’interno della lettera ai Galati il capitolo terzo segna un passaggio fondamentale dell’argomentazione paolina. Dopo aver dimostrato l’origine divina del Vangelo ed essersi confrontato con Cefa e i giudeo-cristiani sulla funzione imprescindibile della fede per la giustificazione (Gal 1,11-2,21), Paolo sposta la sua riflessione sugli etnico-cristiani e sulla loro chiamata a far parte della benedizione donata da Dio ad Abramo. Chiamando in causa l’autorità della Scrittura, l’Apostolo dimostra come tale benedizione sia legata alla fede e non alle opere della Legge. Lo scopo del corso è quello di offrire un’indagine esegetica di Gal 3,1-14. In modo particolare ci si soffermerà sulla funzione dell’argomentazione scritturistica incentrata sulla figura di Abramo in Gal 3,6-9 e sulla tecnica esegetica della *gezerah shawah* usata da Paolo in Gal 3,10-14. In questi due sviluppi Paolo mette in luce il divario



radicale che c'è tra la fede e l'assoggettamento alla legge mosaica: se mediante la fede i pagani diventano discendenza di Abramo ed accedono alla benedizione divina, la sottomissione alla legge mosaica porta invece ad una conseguenza opposta, ossia alla maledizione divina su coloro che non ne osservano i precetti. Questa conseguenza negativa della legge viene rovesciata da Cristo, il quale prendendo su di sé la maledizione causata dalla legge ha riscattato l'uomo e gli ha donato l'accesso alla benedizione di Dio.

– *Competenze e capacità critiche degli studenti.* Il corso cercherà di fornire agli studenti un solido approccio metodologico per lo studio delle lettere di Paolo. In un primo momento, attraverso il metodo retorico-letterario, studieremo la *dispositio* dell'intera lettera ai Galati in un dialogo critico con altre proposte. A questo primo passo seguirà un'analisi esegetica attenta di Gal 3,1-14 che terrà conto degli aspetti grammaticali e sintattici del testo, come anche delle tecniche intertestuali utilizzate dall'Apostolo.

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso: corso intensivo di esegesi del Nuovo testamento. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali.

– *Valutazione finale.* L'esame sarà orale e la valutazione finale terrà conto non solo delle tematiche svolte durante il corso ma anche dello studio personale degli articoli proposti dal professore.

**Bibl.:** a) Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche argomentative di Paolo: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1994<sup>10</sup>; J.-N. Aletti, «La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode», *NTS* 38 (1992) 385-401; J.-N. Aletti, «Paul et la rhétorique», *ACFEB*, Paul de Tarse, Paris 1996, 27-50; J.-N. Aletti, «La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée», in A. Dettwiler (a cura di), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011. b) Tra i numerosi commentari alla lettera ai Galati sono raccomandati i seguenti: H.D. Betz, *Galatians*, Philadelphia 1979; F.F. Bruce, *The Epistle to the Galatians*, Grand Rapids 1982; A.M.

Buscemi, *Lettera ai Galati. Commentario esegetico*, Jerusalem 2004; M. De Boer, *Galatians. A Commentary*, Louisville 2011; J.D.J. Dunn, *The Epistle to the Galatians*, London 1993; J.L. Martyn, *Galatians*, New York 1997; A. Pitta, *Lettera ai Galati*, Bologna 1996.

b) Studi sull'uso della Scrittura in Gal 3: C. Amadi-Azuogu, *Paul and the Law in the arguments of Galatians: A rhetorical and exegetical analysis of Galatians 2,14-6,2*, Weinheim 1996. P. Basta, *Gezerah Shawah: Storia, forme e metodi dell'analogia biblica*, Roma 2006. D. Brondon, «The Cross and the Curse. Galatians 3.13 and Paul's Doctrine of Redemption», *JSNT* 81 (2001), 3-32. C. J. Collins, «Galatians 3,16. What Kind of Exegete Was Paul?», *TynBul* 54.1 (2003), 75-86. T. Donaldson, «The 'Curse of the Law' and the Inclusion of the Gentiles: Galatians 3.13-14», *NTS* 32 (1986), 94-112. J. Dunn, «Works of the Law and the Curse of the Law (Galatians 3.10-14)», *NTS* 31 (1985), 523-542. D. Garlington, «Role Reversal and Paul's Use of Scripture in Galatians 3.10-13», *JSNT* 65 (1997), 85-121. S. Grindheim, «Apostate Turned Prophet: Paul's Prophetic Self-Understanding and Prophetic Hermeneutic with Special Reference to Galatians 3.10-12», *NTS* 53 (2007), 545-565. G. W. Hansen, *Abraham in Galatians. Epistolary and Rhetorical Contexts*, Sheffield 1989. D. Hunn, «Galatians 3.10-12: Assumptions and Argumentation», *JSNT* 37 (2015), 253-266. Y. Namgung, «What Isaiah Has to Say about the Curse of the Law in Galatians 3:10», *Neotest* 52/1 (2018), 69-90. D. Patte, *Early Jewish Hermeneutic in Palestine*, Missoula 1975. R. Penna, «Atteggiamenti di Paolo verso l'Antico Testamento», in *L'Apostolo Paolo. Studi di esegesi e teologia*, Cinisello Balsamo 1991, 436-469. M. Rastoin, M., *Tarse et Jérusalem: La double culture de l'Apôtre Paul en Galates 3,6-4,7*, Roma 2003. S. D. Snyman, «Abraham in Galatians and in Genesis», *Acta theol* 33/2 (2013), 148-163. C. Stanley, «'Under a Course'. A Fresh Reading of Galatians 3:10-14», *NTS* 36 (1990), 481-511. P. du Toit, P., «Galatians 3 and the Redefinition of the Criteria of Covenant Membership in the New Faith-Era in Christ», *Neotest* 52/1 (2018), 41-67. S. Williams, «Promise in Galatians: A reading of Paul's reading of Scripture», *JBL* 107 (1988), 709-720. J. Willitts, «Context Matters. Paul's Use of Leviticus 18,5 in Galatians 3,12», *TynBul* 54.2 (2003), 105-122. Durante lo svolgimento del corso sarà fornita agli studenti un'ulteriore bibliografia.

**S. Salvatori**

***\*\*The Gospel of Luke: Proclaiming the Good News of the Kingdom of God.***

Having narrated the scene of Jesus' meeting with the sinful woman in the house of a Pharisee (7:36-50), Luke continues to depict the next stage of Jesus' activity in Galilee (8:1-56). It begins with a short yet typical summary, which contains an important mention of Jesus wandering through towns and villages. An entourage closely follows him and among them there some women who constantly accompany him (8:1-3). This stage of Jesus' activity in Galilee Luke has clearly divided into two parts: 1) Jesus' teaching on listening to the word of God (vv. 4-21); 2) the four miracles of Jesus – the calming of the storm at sea (vv. 22-25), the healing of the Gerasene demoniac (vv. 26-39), the healing of Jairus's daughter (vv. 40-42.49-56), the healing of the woman with a hemorrhage (vv. 43-48). Thus Luke 8 propels the narrative forward with its twin focus on Jesus' proclamation of the good news and on the consequence of one's response to the good news. This entire section is the culmination of Jesus' activity in Galilee. The teacher continues the formation of his disciples, and through the four miracles he reveals God's power against anything threatening the safety, health and life of man.

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on the narrative criticism.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context. The methodology used in this course is the narrative criticism.

– *Final evaluation.* Oral exam. The student may instead opt to write a paper of approximately twenty-five pages; bibliography excluded. Those who wish to write a paper

must communicated their preference in advance. A specific and more detailed bibliography that pertains to their *pericope* of choice will be provided.

**Bibl.:** Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca*. Analecta. 35. Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*. Waco TX, 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*. EKKNT III. Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*. AB 28-28A. New York NY, 1981-85; D.L. Bock, *Luke 1:1–9:50*, Baker Exegetical Commentary on the New Testament. Grand Rapids MI, 1994; J.B. Green, *The Gospel of Luke*. Grand Rapids MI, 1997; J. Nolland, *Luke*. WBC 35. Dallas TX, 1993; M.C. Parsons, *Luke*. Paideia Commentaries on the New Testament. Grand Rapids MI, 2015. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

*P. Blajer*

**\*\*Gesù a Gerusalemme. Esegesi di Mc 11-13.**

– *Requisiti*. I partecipanti dovranno avere una conoscenza iniziale del Vangelo secondo Marco (VgMc). Si richiede anche una sufficiente conoscenza della lingua greca.

– *Scopo del corso*. Si cercherà di avviare lo studente in una lettura critica del VgMc usando i diversi tipi di analisi esegetica: diacronica, sincronica e contestuale. Il corso intende familiarizzare lo studente con il testo greco del vangelo e con la pratica dei diversi metodi esegetici. Si sottolineerà l'importanza di leggere il testo nel suo contesto storico per identificare la proposta che il testo fece ai suoi primi lettori.

– *Caratteristiche del corso*. Tipo di corso: esegetico.

Contenuto generale: Il corso comincerà con una discussione sul contesto storico del VgMc. La parte centrale e più corposa sarà dedicata ad una lettura esegetica di Mc 11-13. Finalmente, si cercherà di identificare la proposta che il VgMc fece ai suoi destinatari. Metodologia di insegnamento: la base del corso saranno le *lezioni frontali*; con l'aiuto del professore,

lo studente preparerà un elaborato che sarà discusso in una *sessione seminariale*. Lo studente preparerà in anticipo le lezioni frontali leggendo attentamente il testo greco e consultando uno dei commentari proposti nella bibliografia. Questo gli permetterà di partecipare attivamente alla prima parte del corso. Durante la prima settimana lo studente presenterà al professore il titolo e un breve riassunto del suo elaborato e durante la seconda e terza settimana farà la ricerca e la prima stesura di esso (1.500 parole). Nella quarta e quinta settimana, oltre alle lezioni frontali, i partecipanti si incontreranno per una sessione seminariale nella quale saranno presentati e discussi gli elaborati; questi verranno consegnati al professore dopo aver integrato le osservazioni fatte in queste sessioni. Calendario: il corso si terrà in modo intensivo nelle settimane di lezione dopo Pasqua; ci saranno due sessioni settimanali, alle quali si aggiungerà una sessione seminariale nelle due ultime settimane.

– *Valutazione finale*. Nella valutazione del corso si terrà conto della partecipazione in aula, del lavoro scritto e dell'esame finale. Criteri di valutazione: partecipazione nell'aula (30%); elaborato (30%); esame (40%).

**Bibl.:** Bibliografia richiesta per l'esame: lettura di Mc 11-13 in uno dei seguenti commentari: M. E. Boring, *Mark. A Commentary*, Louisville 2006; C. Focant, *L'évangile selon Mark*, Paris 2003; R. Gundry, *Mark. A Commentary on his Apology for the Cross*, Grand Rapids 1993; E. Lohmeyer, *Das Evangelium des Markus*, Göttingen 1967; J. Marcus, *Mark. A New Translation with Introduction and Commentary*, New York, Doubleday, 2000. Altra bibliografia essenziale: W. Fritzen, *Von Gott verlassen? Das Markusevangelium as Kommunikationsangebot für bedrängte Christen*, Stuttgart 2008; S. Guijarro, *I quattro vangeli*, Brescia 2019; S. Guijarro, "Cultural Trauma, Collective Memory, and Social Identity. The Gospel of Mark as 'Progressive Narrative'", in G. Van Oyen (ed.), *Reading the Gospel of Mark in the Twenty First Century*, Leuven 2019, 141-169; S. Lücking, "Die Zerstörung des Tempels 70 n. Chr. als Krisenerfahrung der frühen Christen", in J. Hahn (ed.), *Zerstörungen des Jerusalemer Tempels: Geschehen – Wahrnehmung – Bewältigung*, Tübingen 2002,

140-165; J. Marcus, "The Jewish War and the Sitz im Leben of Mark", *Journal of Biblical Literature* 111 (1992) 441-462; H. N. Roskam, *The Purpose of the Gospel of Mark in its Historical and Social Context*, Leiden 2004; G. Theissen, *Lokalkolorit und Zeitgeschichte in den Evangelien: Ein Beitrag zur Geschichte der synoptischen Tradition*, Göttingen 1989; Ch. B. Zeichmann, "The Date of Mark's Gospel apart from the Temple and Rumors of War: The Taxation Episode (12:13-17) as Evidence", *Catholic Biblical Quarterly* 79 (2017) 422-437; A. Winn, *The Purpose of Mark's Gospel: an Early Christian Response to Roman Imperial Propaganda*, Tübingen 2008.

**S. Guijarro Oporto**



## TEOLOGIA BIBLICA

### **\*Il messianismo nei Profeti. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell'ebraico biblico.

– *Scopo del corso*. Il corso si concentrerà sul tema del messianismo e particolarmente sulla figura del messia presente nei profeti veterotestamentari. Si partirà con le questioni metodologiche e semantiche, per passare all'esegesi dei testi fondamentali in riguardo. Nella parte seguente si cercherà di ricostruire una visione globale del tema. Alla fine si propone di rispondere alla domanda in che senso una lettura cristologica dei testi messianici è legittima e plausibile. Durante il corso oltre all'esegesi scientifica moderna saranno prese in considerazione le tradizioni antiche e medievali sia cristiane che giudaiche.

– *Caratteristiche del corso*. Tipo di corso: Teologia dell'AT. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali. Supporti didattici: dispense, presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

**Bibl.:** C.A. Briggs, *Messianic Prophecy. The Prediction of the Fulfillment of Redemption through the Messiah* (New York 1898); E. Pasteris, *Il Messianismo secondo la Bibbia* (Milano 1907); H. L. Ellison, *The Centrality of the Messianic Idea for the OT* (London 1954); H. Ringgren, *The Messiah in the Old Testament* (London 1956); A. Bea et al. (ed.), *Il Messianismo:*

atti della XVIII settimana biblica (Brescia 1966); J. Becker, *Messiaserwartung im Alten Testament* (Stuttgart 1977); G. Scholem, *The Messianic Idea in Judaism: and Other Essays on Jewish Spirituality* (New York 1971); K. Seybold, *Das davidische Königtum im Zeugnis der Propheten* (Göttingen 1972); H. Cazelles, *Le Messie de la Bible: Christologie de l'Ancien Testament* (Paris 1978); *Alttestamentliche Christologie: zur Geschichte der Messiasidee* (Einsiedeln 1983); W. C. Kaiser, *The Messiah in the Old Testament* (Grand Rapids 1995); J. L. Sicre, "La monarchia e il messianismo", in: *Profetismo in Israele* (Roma 1995) 521-580; J. Day (ed.), *King and Messiah in Israel and the Ancient Near East* (Sheffield 1998); J. H. Sailhamer, "The Messiah and the Hebrew Bible", *Journal of the Evangelical Theological Society* 44 (2001) 5-23; S. Mowinckel, *He That Cometh: The Messiah Concept in the Old Testament and Later Judaism* (Grand Rapids 2005); J. E. Pentecost, *Jesus the Messiah in the Hebrew Bible* (New Jersey 2006); E. S. Porter (ed.), *The Messiah in the Old and New Testaments* (Grand Rapids 2007); E. Cortese, *Il tempo della fine: messianismo ed escatologia nel messaggio profetico* (Milano 2010).  
Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

**W. Węgrzyniak**

**\*La giustificazione per fede nell'epistolario paolino. (Corso intensivo)**

– *Requisiti.* Per una proficua frequenza del corso è richiesta una buona conoscenza delle lettere di Paolo e dei temi principali della sua teologia. È auspicabile anche la conoscenza del greco del Nuovo Testamento.

– *Scopo generale del corso.* La recente bibliografia sul tema della giustificazione per fede, che ogni anno si arricchisce di nuovi studi, sembra smentire la famosa affermazione di A. Schweitzer, secondo cui tale tema costituirebbe un "cratere secondario" della teologia paolina. Questo tema costituisce invece un tassello importante nel grande mosaico della missione evangelizzatrice di Paolo e va compreso in relazione con le altre componenti della sua teologia: il progetto salvifico di Dio mediante la rivelazione di Cristo, l'annuncio del Vangelo ai pagani, la vita cristiforme del credente inabitato dallo Spirito, la vocazione della Chiesa

tra presente ed escatologia. Lo scopo del corso è quello di introdurre lo studente alla teologia della giustificazione per fede non solo mediante lo studio del vocabolario specifico, ma soprattutto attraverso le strategie retoriche attraverso cui Paolo sviluppa questo tema nelle sue lettere, in particolar modo in Galati e Romani. Il nostro percorso cercherà di rispondere ad alcune domande fondamentali: il tema della giustificazione viene sviluppato da Paolo su un piano antropologico o piuttosto teologico e cristologico? Come possono coesistere il giusto giudizio di Dio sull'ingiustizia umana ed il dono gratuito della giustificazione? Il credente viene "dichiarato" giusto da Dio mediante la fede o partecipa di una vita nuova in Cristo? Se la salvezza si realizza unicamente mediante la fede, qual è la funzione della legge mosaica?

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso: Corso intensivo di teologia del Nuovo Testamento. Metodologia di insegnamento: Lezioni frontali.

– *Valutazione finale.* Esame orale. La valutazione finale terrà conto non solo dello studio degli argomenti trattati, ma anche dell'approfondimento personale dei testi paolini esaminati e dalla lettura degli articoli suggeriti dal professore.

**Bibl.:** a) Manuali fondamentali: J.-N. Aletti, *Justification by Faith in the Letters of Saint Paul. Keys to Interpretation*, Roma 2015. A. Pitta, *Giustificati per grazia. La giustificazione nelle lettere di Paolo*, Brescia 2018. b) Bibliografia particolare: J.-N. Aletti, «Rm 1,18-3,20. Incohérence ou cohérence de l'argumentation paulinienne?», *Bib* 69 (1988) 47-62. J.-N. Aletti, *Comment Dieu est-il juste?: Clefs pour interpréter l'épître aux Romains*, Paris 1991. J.-N. Aletti, «Comment Paul voit la justice de Dieu en Rm. Enjeux d'une absence de définition», *Bib* 71 (1992) 359-375. C. H. Cosgrove, «Justification in Paul. A Linguistic and Theological Reflection», *JBL* 106 (1987) 653-670. K. P. Donfried, «Paul and the Revisionists? Did Luther Really Get It All Wrong?», *A Journal of Theology* 46.1 (2007) 31-39. J. D. G. Dunn, «The Justice of God: A Renewed Perspective on Justification by Faith», *JTS NS* 43 (1992) 1-22. A. Gieniusz, «Paolo e la giustificazione per fede», in A. Gieniusz (ed.), *Paolo di Tarso: Figura, opera, ricezione*, Città



del Vaticano 2009, 75-101. K. Kertelge, «Giustificazione» in Paulo: Studi sulla struttura e sul significato del concetto paolino di giustificazione, Brescia 1991. K. Kertelge, «La giustificazione per la fede come messaggio della Lettera ai Romani», in S. Cipriani (ed.), *La Lettera ai Romani ieri e oggi*, Bologna 1995, 87-96. C. L. Quarles, «The Soteriology of R. Akiba and E. P. Sanders' *Paul and Palestinian Judaism*», *NTS* 42 (1996) 185-195. N. T. Wright, *The Climax of the Covenant: Christ and the Law in Pauline Theology*, Minneapolis, MN: Fortress 1992. D. Marguerat, «L'évangile paulinien de la justification par la foi», in J. Schlosser (ed.), *Paul et l'unité des chrétiens*, Leuven 2010, 33-81. J.-C. Maschmeier, *Rechtfertigung bei Paulus: Eine Kritik alter und neuer Paulusperspektiven*, Stuttgart 2010. E. McGrath, «Justification», in G. F. Hawthorne - R. P. Martin - D. G. Reid (eds.), *Dictionary of Paul and His Letters*, Downers Grove, IL 1993, 517-523. R. Penna, «La giustificazione in Paolo e in Giacomo», *RivBib* 30 (1982) 337-362. R. Penna, «Peccato e redenzione. Una sintesi», in Id., *L'apostolo Paolo. Studi di esegesi e teologia*, Milano 1991, 379-394. R. Penna, «Il tema della giustificazione in Paolo. Uno status quaestionis», in G. Ancona (ed.), *La giustificazione. Atti convegno ATI 1997*, Padova 1997, 19-64. M. A. Seifrid, *Justification by Faith: The Origin and Development of a Central Pauline Theme*, Leiden 1992. K. Stendahl, «The Apostle Paul and the Introspective Conscience of the West», *HTR* 56 (1963) 199-215. A. K. Stendahl, *Paul among Jews and Gentiles*, Philadelphia, PA 1976. N. M. Watson, «Justified by Faith, Judged by Works - An Antinomy», *NTS* 29 (1983) 209-221. S. Westerholm, «The Righteousness of the Law and the Righteousness of Faith in Romans», *Int* 58.3 (2004) 253-264. S. K. Williams, «Justification and the Spirit in Galatians», *JSNT* 29 (1987) 91-100. Durante lo svolgimento del corso sarà fornita agli studenti un'ulteriore bibliografia.

**S. Salvatori**

**\*\*Il libro di Malachia.**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza sia degli argomenti di introduzione speciale ai libri dei Dodici profeti minori sia dell'ebraico elementare almeno a livello di lettura e di lessico.

– *Scopo generale e contenuto*. Nelle prime due lezioni è offerta un'introduzione generale al Libro dei Dodici

considerato come unità. In seguito sono analizzati alcuni brani di Malachia allo scopo di tematizzarne il messaggio nel contesto più ampio degli altri scritti.

– *Tipo di corso e metodologia d'insegnamento.* L'analisi dei brani è condotta seguendo il percorso classico: critica testuale, unità, struttura, genere letterario, aspetti filologici e lessicali, ecc. Pur cercando di giungere ad una visione generale della teologia del profeta, ci si concentra su alcune tematiche comuni ai Dodici.

– *Valutazione finale.* L'esame è o scritto o orale, a scelta degli studenti. L'esame scritto comporta l'elaborazione di un argomento teologico inerente a Malachia da svolgere nell'arco di tre ore, e con l'ausilio della Bibbia, di una Concordanza e di un Dizionario. L'esame orale comporta la presentazione di un previo lavoro scritto su un argomento concordato con il docente.

**Bibl.:** M. Floyd, *Minor Prophets, II. The Forms of the Old Testament Literature*, vol. xxii, Michigan/Cambridge 2000; A. E. Hill, *Malachi. A New Translation with Introduction and Commentary (AB)*, Doubleday, New York 1998; P.R. Honse, *The Unity of the Twelve*, JSOT.S 97, Sheffield 1990; V. Lopasso, “Il principio della retribuzione in Malachia 3, 13-21”, *Liber Annuus* 67 (2017), 51-61; “Esercitazione sulla Massorah di Malachia (BHS)”, in E. Della Corte-V. Lopasso-S. Parisi (eds.), *Spiritus est veritas* (1Gv 5,6). Miscellanea in onore del prof. mons. Armando Augello per il suo 75° compleanno, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017, 17-33; “La vocazione del sacerdote in Malachia 1,6-2,9”, *Liber Annuus* 66 (2016), 25-36; “Il compito di Elia in Malachia 3,23-24 (TM)”, *Liber Annuus* 64 (2014); “Unicità di Dio e matrimonio in Malachia 2,10-16”, *Vivarium* 21 (2013), 125-133; A. Niccacci, “Poetic Syntax and Interpretation of Malachi”, *Liber Annuus* 51 (2001), 55-107; J. D. Novalski, *Redactional Processes in the Book of the Twelve*, BZAW 218, Berlin 1993; *The Book of the Twelve: Micah-Malachi* (Smyth and Helwys Bible Commentary, vol. 18b), Macon (Ga) 2011; P.L. Redditt, “The Formation of the Book of the Twelve: A Review of Research”, in P. L. Redditt – A. Schart (eds.), *Thematic Threads in the Book of the Twelve*, W.de Gruyter, Berlin-New York 2003, 1-26; P. L.Redditt, “Themes in Haggai-Zechariah-Malachi”, *Interpretation* 61 (2007), 184-197; E. Di Pedè – D. Scaiola (eds.), *The Book of*

*the Twelve - one book or many?*, Metz conference proceedings 5-7 November 2015, (Forschungen zum Alten Testament; 91), Tübingen 2016; D. Scaiola, *I dodici profeti: perché "minori"?* *Esegesi e Teologia*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2011.

V. Lopasso

**\*\*Opera lucana. Teologia dell'opera lucana (storiografia e teologia di Lc- At).**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti del ciclo di licenza, ma può essere frequentato anche da altri studenti, previo colloquio con il docente. A tutti è richiesta una notevole familiarità con il testo dell'opera lucana; a tale scopo il docente metterà a disposizione un suo sussidio.

– *Scopo del corso*. Introduzione alla conoscenza di alcuni aspetti fondamentali del Vangelo secondo Luca e di Atti degli Apostoli, due parti di un'unico progetto narrativo e teologico. Il corso si prefigge anche di far cogliere il percorso critico che la ricerca esegetica ha compiuto dagli anni Cinquanta del secolo scorso ad oggi.

Gli argomenti che verranno trattati con speciale attenzione sono scelti tra quelli affrontati nel volume appena pubblicato: *L'opera lucana (Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli). Seminario per studiosi di Sacra Scrittura* – Roma, 21-25 gennaio 2019 (eBook Biblicum 6), Gregorian & Biblical Press, Roma 2019. Si segnalano in particolare i contributi: *L'opera lucana nel mosaico delle metodologie contemporanee* (M. Grilli); *Approcci contestuali al Vangelo di Luca* (S. Guijarro Oporto); *Importanza e ruolo della tipologia profetica nel terzo vangelo* (J.-N. Aletti); *La storiografia lucana tra storia e teologia* (D. Marguerat); *Luca-Atti e la storiografia contemporanea* (S. Mason, anche in ingl.); *La figura di Pietro nell'opera lucana* (A Landi); *La figura di Paolo negli Atti* (L. Macnamara, anche in ingl.); *Povertà e ricchezza nell'opera lucana* (P. Cabello Morales).

Per lo scopo complementare (progresso della ricerca sull'opera lucana) che il corso si prefigge si segnala la seguente bibliografia scelta: E. Rasco, *La teología de Lucas: origen desarrollo, orientaciones* (AG 201),

Roma 1976; R. O'Toole, *The Unity of Luke's Theology: An Analysis of Luke-Acts*, Delaware 1984 (esiste una tr. italiana); J.-N. Aletti, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli*, Bologna 1996; J. Verheyden (a cura di), *The Unity of Luke-Acts* (BETL 142), Leuven 1999; F. Bovon, *Luc le théologien* (MB), Troisième édition augmentée, Genève 2006 (esiste una tr. inglese); G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici*, Edizione riveduta e corretta (SBF Analecta 79), Jerusalem - Milano 2011.

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali (circa 24) sulla traccia della poligrafia *L'opera lucana (Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli)* con riferimenti alla bibliografia segnalata.  
 – *Valutazione finale*. Esame orale o lavoro scritto concordato con il docente.

**G.C. Bottini**

## INTRODUZIONE E METODOLOGIA

### **\*Introduzione critica allo studio di Paolo.** (Corso intensivo)

– *Scopo generale e contenuto del corso*. Il corso si propone di introdurre criticamente gli studenti allo studio di Paolo, a partire dall'analisi delle fonti a disposizione (Atti degli Apostoli e *corpus paulinum*). Inoltrandoci nel vasto panorama della letteratura sull'Apostolo di Tarso, non si offriranno risposte preconfezionate, ma piste di letture e metodi d'indagine, con lo scopo di suscitare nei partecipanti interrogativi e interesse per la ricerca scientifica. Rapporto tra autobiografia e biografia nel mondo antico: metodologie e finalità a confronto. Legittimità del ricorso all'opera storiografica di Luca o esclusività dell'epistolario? Si analizzerà tutto ciò che ancora oggi continua a far discutere: le origini e la formazione farisaica; il rapporto con il giudaismo della Diaspora del I sec.; la questione del (doppio) nome; la cronologia; chiamata o conversione? Storia della ricerca

e modelli interpretativi diffusi. Sarà dato particolare rilievo allo studio del contesto nel quale Paolo è vissuto e ha operato: il mondo greco-romano circostante; le prime comunità di credenti nelle quali si è formato; l'attività e la strategia missionaria condivisa con i collaboratori (rotte, destinatari e modalità d'annuncio); la nascita e la configurazione delle prime comunità paoline (origini etnico-religiose, sociali ed economiche dei componenti); gli avversari; l'epistolario e le sue direttrici; il passaggio dall'autorialità alle tradizioni paoline successive (pseudoepigrafia?). Epistolografia e retorica: approccio retorico epistolare per l'interpretazione delle lettere paoline. Breve accenno al pensiero dell'Apostolo di Tarso, tra antiche e nuove prospettive.

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

**Bibl.:** J. Ashton, *La religione dell'apostolo Paolo* (Studi biblici 136), Paideia, Brescia 2002; P. Barret, *Paul. Missionary of Jesus* (After Jesus 2), William B. Eerdmans Publishing Company, Grand Rapids – Cambridge 2008; S.N. Brodeur, *Il cuore di Paolo è il cuore di Cristo. Studio introduttivo esegetico-teologico delle lettere paoline. Prima parte* (Theologia 2), Gregorian & Biblical Press, Roma 2010; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (Studium Biblicum Franciscanum Analecta 43), Franciscan Printing Press, Jerusalem 1996; T. Engberg-Pedersen, *Paul in His Hellenistic Context*, Fortress press, Minneapolis 1995; J.A. Harrill, *Paul the Apostle. His Life and Legacy in Their Roman Context*, Cambridge University Press, Cambridge 2012; D.G. Horrell, *An Introduction to the Study of Paul. Third Edition* (T&T Clark Approaches to Biblical Studies), Bloomsbury, London – ecc., 2015; A. Momigliano, *Lo sviluppo della biografia greca* (Piccola Biblioteca Einaudi), Einaudi editore, Torino 1974; J. Murphy-O'Connor, *Paul: A Critical Life*, Clarendon Press, Oxford 1996; R. Penna, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Carocci, Roma 2013; T.E. Phillips, *Paul, His Letters and Acts* (Library of Pauline Studies), Hendrickson Publishers, Peabody 2009; A. Pitta, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Elledici, Torino 2013; Id., «Sistemi argomentativi e

topologie ellenistiche nelle lettere paoline», in *RStB* 23 (2011) 43-90; Id., *Sinossi paolina bilingue*, Cinisello Balsamo (MI) 2013; Id., *Paolo, la Scrittura e la legge* (Studi biblici 57), EDB, Bologna 2008; R. Riesner, *Paul's Early Period. Chronology, Mission Strategy, Theology*, William B. Eerdmans Publishing Company, Grand Rapids – Cambridge 1998; S. Romanello, “Atti e la biografia paolina: La necessità di un ricorso critico ad Atti per la ricostruzione della cronologia paolina”, in *RivBib* 65 (2017), pp. 457-488; T.R. Schreiner, *Paul Apostle of God's Glory in Christ. A Pauline Theology*, IVP Academic – Apollos, Downers Grove – Leicester 2001; E.P. Sanders, *Paul and Palestinian Judaism. A Comparison of Patterns of Religion*, SCM Press LTD, London 1977; E. Schnabel, *Paul the Missionary. Realities, Strategies and Methods*, IVP Academic – Apollos, Downers Grove – Nottingham 2008; N.T. Wright, *Pauline Perspectives. Essays on Paul, 1978-2013*, Fortress Press, Minneapolis 2013.

Altra Bibliografia sarà indicata durante il Corso.

**L. Giuliano**

**\*Metodologia esegetica e Critica Testuale dell'Antico Testamento.** (Corso intensivo)

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno una conoscenza basilare dell'Antico Testamento e delle lingue bibliche ebraica e greca.

– *Scopo del corso*. Il corso si prefigge in primo luogo di introdurre lo studente ai metodi diacronici e sincronici dell'esegesi biblica. In secondo luogo, si concentra sulle questioni fondamentali e gli strumenti essenziali della Critica Testuale dell'Antico Testamento. Lo studente è così aiutato ad acquisire quelle competenze che gli consentano non solo di orientarsi in modo critico tra i vari metodi interpretativi, ma anche ad utilizzare al meglio le fonti dei testi biblici su cui fare esegesi.

– *Caratteristiche del corso*. Il presente corso si colloca tra le Introduzioni. Nel panorama dei metodi diacronici e sincronici, una particolare attenzione è dedicata al Metodo storico critico e ad alcuni approcci di analisi letteraria, attraverso anche alcune esemplificazioni

su brani specifici. Nel quadro della Critica Testuale dell'Antico Testamento, poi, si considera la natura dei testi biblici fondamentali (Testo Masoretico, Settanta e Vulgata), la materialità dei supporti biblici (papiri, pergamene e carta); i testimoni testuali più importanti (antichi papiri e manoscritti ebraici e greci maggiori); le edizioni critiche in uso. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, con il supporto di presentazioni in power point, e attraverso lo studio in classe delle fonti presenti in Biblioteca.

– *Valutazione finale.* La forma della valutazione finale è scritta, attraverso un test con domande aperte. Si tiene anche conto della partecipazione attiva dello studente alle lezioni.

**Bibl.:** Edizioni critiche: K. Elliger – W. Rudolph, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1977; J. De Waard – P.B. Dirksen – Y.A.P. Goldman – R. Schäfer – M. Sæbø, *General Introduction and Meghillot*, Stuttgart 2004; A. Rahlfs – R. Hanhart, *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes. Editio altera*, Stuttgart 2006; R. Weber – R. Gryson, *Biblia Sacra Vulgata. Editio Quinta*, Stuttgart 2007.

– Studi: F. Dreyfus, “Exégèse en Sorbonne, exégèse en église”, *Revue Biblique* 82 (1975) 321-359; M.H. Goshen-Gottstein, “The Textual Criticism of the Old Testament: Rise, Decline, Rebirth”, *Journal of Biblical Literature* 102 (1983) 365-399; M. Harl – G. Dorival – O. Munnich, *La Bible grecque des Septante*, Paris 1988; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Fortress Press-Van Gorcum, Minneapolis-Assen/Maastricht 1992; Pontificia Commissio Biblica, *L'interprétation de la Bible dans l'église*, Rome 1993; E. Würthwein, *The Text of the Old Testament*, Grand Rapids (MI) 1995<sup>2</sup>; N. Fernández Marcos, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1999<sup>2</sup>; H. Simian-Yofre, *Metodologia dell'Antico Testamento*, Bologna 1997<sup>2</sup>; J.-N. Aletti – M. Gilbert – J.L. Ska – S. De Vulpillières, *Lessico ragionato dell'esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Brescia 2006; A. García-Moreno, *La Bibbia della Chiesa. Storia e attualità della Neovulgata*, LEV, Roma 2012; E. Bons – D. Candido – D. Scialabba, *La Settanta. Perché è attuale la Bibbia greca?*, Siracusa 2017<sup>2</sup>.

**D. Candido**

***\*\*Introduzione speciale AT. Nozioni introduttive sul contributo dell'orientalistica e della teoria della storiografia per l'esegesi e teologia biblica e per la storiografia israelitica.***

– *Scopo generale e contenuto del corso.* Il corso è introduttivo, ma allo stesso tempo impegnativo, in quanto vuole offrire agli studenti un quadro scientifico interdisciplinare per impostare lo studio dell'esegesi e teologia biblica in relazione alla storiografia vicino orientale e israelitica antica. Questa cornice epistemologica viene offerta sullo sfondo del Vicino Oriente antico – campo di studio della scienza dell'orientalistica – e della teoria moderna della storiografia. Nella prima parte saranno spiegati i termini tecnici per le scienze coinvolte, poi i presupposti (scritture coinvolte) e le fonti (vari lotti di testi) che l'orientalistica offre a questo scopo. Nella seconda parte sarà presentato, a modo di esempio, il caso dei cosiddetti hapiru/'apiru/'apirim e i vari modelli interpretativi come esso viene inteso e spiegato dalla storiografia moderna. Nella terza parte sarà presentata la teoria della storiografia moderna (profana), da cui saranno tirate le conseguenze per l'intendimento dei vari modelli per la comprensione e presentazione del passato del “popolo della Bibbia”: dal modello della “storia biblica”, attraverso la “storia d'Israele”, fino alla “storia interdisciplinare”, che include contributi di tutte le scienze: iniziando dalle indagini archeologiche, poi studi orientalistici (linguistici e della storia della letteratura), contributi di scienze applicate, ecc.

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso. Il corso si baserà su due componenti: a) Informazioni principali saranno offerte dalle lezioni, la cui frequentazione è perciò richiesta; b) integrazione e approfondimento con lo studio personale da parte degli studenti dei manuali indicati nella bibliografia.

– *Valutazione finale.* L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati



nelle lezioni, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

**Bibl.:** a. Introduzione: Vuk, T., *Bibbia tra orientalistica e storiografia. Una introduzione* (Pro manuscripto), Jerusalem 2017 [277 pp. A4]. Questo sussidio del professore – manoscritto di una pubblicazione in preparazione – sarà offerto ai partecipanti all'inizio del corso, di cui costituisce la letteratura di base. Faust, A., *Israel's Ethnogenesis: Settlement, Interaction, Expansion and Resistance*, London; Oakville: Equinox, 2006. *Israel's Past in Present Research. Essays on Ancient Israelite Historiography*, ed. V. P. Long (Sources for Biblical and Theological Study, 7), Winona Lake: Eisenbrauns, 1999. Liverani, M., *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele* (Storia e Società 1), 2. ed., Roma-Bari: Laterza, 2004 [orig.: 1. ed. 2003]; tr. ingl.: *Israel's History and the History of Israel* (Bible World), Paperback ed., London et al.: Equinox, 2005 (1. ed. paperback 2007; 2. ed. paperback 2009); trad. esp.: *Más allá de la Biblia. Historia antigua de Israel*, Barcelona: Ed. Crítica, 2005; tr. fr.: *La Bible et l'invention de l'histoire: histoire ancienne d'Israël* (Folio : Histoire 178), Paris: Gallimard, 2010]. Moore, M. B. – Kelle, B. E., *Biblical History and Israel's Past. The Changing Study of the Bible and History*, Grand Rapids; Cambridge, U.K.: Eerdmans, 2011. Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche, a cura di A. Paul (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma: Borla, 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*. Par A. Barucq - A. Caquot - J. M. Durand - A. Lemaire - E. Masson. Index et tables par J. Auneau, ed. A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris: Desclée, 1986].

b. Atlanti storici: A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; J.B. Pritchard (a cura di), *Atlante del mondo biblico*, Leumann (Torino) 1991 [orig.: *The Harper Atlas of the Bible*, New York et al.: 1987 = *The Times Atlas of the Bible*, London 1987 = *Larousse / The Times Atlas du Monde biblique*, Paris 1987 = *Herders großer Bibelatlas*, Freiburg i. B. 1987].

c. *Storia del Vicino Oriente antico*: M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 10. ed., Roma – Bari 2006.

d. *Testi: L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti.* Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briend – M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israel* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo – K.L. Younger Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 1997-2000; Id., *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 2000; Id., *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden ecc. 2002; O. Kaiser ecc. (a cura di), *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh 1982ss.

Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

T. Vuk

## ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

### **\*Ermeneutica e storia dell'esegesi ebraica.**

– *Requisiti.* Conoscenza elementare dell'ebraico e del greco.

– *Scopo del corso e metodologia.* Con la lettura dei testi intertestamentari si intende introdurre gli studenti ai diversi movimenti del giudaismo del primo secolo e scoprire la varietà dell'ermeneutica giudaica (apocalittica, essena, farisaica).

**Bibl.:** A.M. Denis, *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique*, 2 volumes, Turnhout 2000; P. Grech, "L'ermeneutica biblica nel XX secolo", *StPat* 41 (1994) 399-411; G. Segalla, "Ermeneutica biblica. Alla ricerca di chiavi per l'interpretazione della sacra Scrittura", *StPat* 45 (1998) 57-84; R. Bloch, "Note méthodologique pour l'étude de la littérature rabbinique", *RSR* 43 (1955) 194-227; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls, Study Edition*, vol 1, Leiden – New York – Köln 1997, vol. 2: 1998; B. Gerhardsson, *Memory and Manuscript. Oral Tradition and Written Transmission in Rabbinic Judaism and Early Christianity* (*Acta Seminarii neotestamentici Upsaliensis* 22), (Seminarium neotestamenticum Upsaliensis), Uppsala 1961, 85; J.W. Bowker, *The Targums and Rabbinic Literature*, Cambridge

1969; L.H. Feldman, "Josephus as a Biblical Interpreter: The 'Aqeda'", *JQR* 75 (1984-85) 212-225; J.H. Charlesworth, *The Old Testament Pseudepigrapha*, 2 vol., New York 1983-85; A. Dupont-Sommer – M. Philonenko (a cura di), *La Bible. Ecrits intertestamentaires*, Paris 1987. Pubblicazioni del docente.

*F. Manns*



## AMBIENTE BIBLICO

### **\*Geografia biblica. (Corso intensivo)**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo del corso*. Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti. Nella *prima parte* con un *excursus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall'Onomasticon di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la Tabula Peutingeriana dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell'Elucidatio Terrae Sanctae di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo degli "antiquari" seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del Palestine Exploration Fund della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-

Palestina sotto l'aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all'*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all'epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso e metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate alcune cartine geografiche della regione. Il materiale didattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame scritto.

**Bibl.:** E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni - E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010; A.E. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; MacDonald, B. *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures (ASOR 6)* Boston 2000. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

**M. Luca**

**\*Archeologia biblica. Introduction to the Archaeology in the Lands of the Bible.** (Corso intensivo)

– *Aim.* The principal objectives of the introductory

program in archaeology on the Lands of the Bible are to provide: (i) Informed, critical examinations of core issues in archaeology connected to the Bible. (ii) Comprehensive understanding in principal methods and theories of archaeology, oriented for the better understanding of the Bible. (iii) To put down the academic foundations for the later studies and researches related to archaeology in connection with the Lands of the Bible. The Introductory Course will have 13 integral parts during the five weeks of the lecture-series. Each lectures will be 90 minutes.

– *Program. First week:* 1. What is Archaeology, History and Historical Archaeology in the 21st Century? 2. Introduction to Building Archaeology and Monument Presentations in the Biblical Lands. 3. Introduction to Cultural Anthropology of the People and the Peoples in the Bible. For the written paper: determination of the topic. *Second week:* 4. Introduction to the History of Arts and Architecture in the Lands of the Bible. 5. Egyptian Archaeology I. 6. Egyptian Archaeology II. For the written paper: printed presentation of the detailed content with bibliography. *Third week:* 7. Introduction to the Material Culture of Archaeology (Numismatics, Ceramology, Glass-studies etc.) in the Ancient Near-Eastern Studies. 8. Archaeology of Mesopotamia I. 9. Archaeology of Mesopotamia II. For the written paper: printed presentation of the final content (minimum 5 pages). *Fourth week:* 10. Syro-Palestinian Archaeology I. 11. Syro-Palestinian Archaeology II. 12. Archaeology related to the New Testament. *Fifth week:* 13. Conclusion: Limits and Future of Archaeology. For the written paper: deadline for submission before the 13<sup>th</sup> lecture.

– *Evaluation.* Either an oral exam or a written academic paper (in English or in Italian), on one of the archaeological sites connected to the Bible, may be chosen for the exam. Students are strongly encouraged to select one of the known settlements in the Lands of the Bible, to choose a sample as an example (like Aswan, Ebla or Qumran) for its complete research history (not only the archaeological

excavations), since their identifications, or from the beginning of their academic research. In addition to these selected cities, all students are expected to acquire a basic understanding of the archaeology of complex societies and peoples in both the Old and New Testaments, as well as a general knowledge of those aspects of ethnography, comparative ethnology, and biological anthropology that have cardinal importance in the 21st century world of archaeology and cultural anthropology.

**Bibl.:** One of the opportunities to look after the introductory-bibliography can be: <https://www.cjconroy.net/bib/ane-gen.htm> or <http://guides.library.ucla.edu/c.php?g=180188&p=1187855> but there will be several new online and printed lexicons in 2019 with the latest, up-to-date bibliographies.

**G. Vörös**

**\*\**Archeologia biblica.***

– *Scopo del corso.* Introdurre lo studente alla conoscenza delle fonti archeologiche e letterarie del periodo del Secondo Tempio, definendo i limiti e la natura delle fonti disponibili. Verranno inoltre fornite le basi per l’acquisizione di un metodo di studio volto a connettere testi e manufatti, al fine di ricostruire il background del Nuovo Testamento.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso propone di descrivere, analizzare e comprendere gli aspetti peculiari della vita quotidiana giudaica nella Palestina ai tempi di Gesù, concentrandosi in particolar modo sull’ultimo periodo del Secondo Tempio (dalla fine del I sec. a.C. sino alla distruzione del Tempio nel 70 d.C.). Attraverso l’analisi critica delle fonti archeologiche, artistiche e letterarie (Giuseppe Flavio, Letteratura Rabbinica e Qumranica, Nuovo Testamento) verrà presa in considerazione una vasta gamma di tematiche quali: la pratica della purità, gli usi relativi al consumo di cibo, utensili e ceramiche di uso quotidiano, abbigliamento, abitudini igieniche, metodologie di sepoltura. Inoltre verranno analizzate anche le usanze dei diversi gruppi, movimenti e sette

(Farisei, Sadducei, Sacerdoti, Esseni, Gesù) che vivono vicino al Tempio, e in Giudea e in Galilea. Metodo di insegnamento: lezione frontale. Presentazione *PowerPoint*.

– *Valutazione finale*. Alla fine sarà richiesto allo studente un breve elaborato scritto (10 pagine).

**Bibl.:** Charlesworth J.H. (ed.), *Jesus and Archaeology*, Grand Rapids, MI 2011. Magness J., *Stone and Dung, Oil and Spit. Jewish Daily Life in the Time of Jesus*, Grand Rapids, MI 2011. Weiss Z., «How Do We Study Daily Life in The Second Temple Period?», *JRA* 26 (2013) 871-876. La specifica bibliografia per ciascuno dei temi verrà fornita durante il corso.

*Y. Demirci*

**\*\*Storia biblica. I regni di Israele e Giuda (926-722 ca.).**

– *Requisiti*. Conoscenza sommaria della storia d'Israele dalle origini all'epoca romana.

– *Scopo generale e contenuto*. Scopo del corso è di illustrare il periodo compreso tra la divisione del regno di Salomone e la caduta di Samaria, i regni di Israele e Giuda (926-722). Più precisamente sono approfonditi, seguendo la narrazione biblica, in modo sincronico, le vicende dei due regni e l'avvicendamento dei vari sovrani. Particolare risalto è dato alla critica delle fonti bibliche ed extrabibliche, alle relazioni dei due regni con gli altri stati del VOA (gli stati aramei, l'Egitto e l'Assiria), e alla dimensione religiosa, sociale ed economica di questi due secoli.

– *Tipo di corso e metodologia di insegnamento*. Il corso è presentato tramite lezioni frontali e mediante l'uso del *PowerPoint*. Per gli approfondimenti ci si serve di schemi e dispense del docente e di bibliografia specifica.

– *Valutazione finale*. L'esame consiste nella presentazione orale di un elaborato di almeno dieci pagine su un argomento concordato col docente.

**Bibl.:** B. Becking, *The Fall of Samaria: A Historical and Archaeological Study* (SHANE 2), Leiden 1992; J. Bright, *Storia dell'Antico Israele. Dagli albori del popolo ebraico alla*

*rivolta dei Maccabei*, Roma 2002; H. Cazelles, “La guerre syro-éphraïmite dans le contexte de la politique internationale”, in D. Garronne – F. Israel (eds.), *Storia e tradizioni di Israele: scritti in onore di J. Alberto Soggin*, Brescia 1991, 31–48; H. Donner, “The Separate States of Israel and Judah”, in John H. Hayes - J. M. Miller (eds.), *Israelite and Judaeon History*, Philadelphia 1977, 381–434; J. Høgenhaven, “Prophecy and Propaganda: Aspects of Political and Religious Reasoning in Israel and the Ancient Near East”, *SJOT* 1 (1989), 125–41; K. Jaroš, *Geschichte und Vermächtnis des Königreiches Israel von 926 bis 722 v.Chr.*, Bern 1979; Z. Kallai (ed.), *Studies in Historical Geography and Biblical Historiography*, Sheffield 2000, 91-103; Stephen A. Kaufman, “A Reconstruction of the Social Welfare Systems of Ancient Israel”, in W. Boyd Barrick - John R. Spencer (eds.), *In the Shelter of Elyon: Essays on Ancient Palestinian Life and Literature in Honor of G. W. Ahlström* (JSOTSup 3), Sheffield 1984, 277– 286; G. Garbini, *Storia e ideologia nell’Israele antico*, Brescia 2001<sup>2</sup>; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Laterza, Bari 2003; V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013; Victor H. Matthews - C. Benjamin Don, *Social World of Ancient Israel 1250–587 BCE*, Peabody (Mass.) 1993; Antoon Schoors, *The kingdoms of Israel and Judah in the eighth and seventh centuries B.C.E.*, (Biblical Encyclopedia / Society of Biblical Literature, vol. 5), Atlanta (Ga.) 2013; J. A. Soggin, *Storia d’Israele. Introduzione alla storia d’Israele e Giuda dalle origini alla rivolta di Bar Kochbà*, Brescia 2002; M.F. Unger, *Israel and the Aramaeans of Damascus*, London 1957.

V. Lopasso



## SEMINARI

### \**Salmo 14 – studio di un testo biblico.*

- *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell’ebraico biblico.
- *Scopo del corso.* Lo scopo del seminario è introdurre allo studio scientifico di un testo poetico della Bibbia partendo dall’analisi del Salmo 14 (bibliografia, critica testuale, analisi filologica, struttura, retorica, genere



letterario, analisi letteraria, *Sitz im Leben*, analisi semantica, *Wirkungsgeschichte*, attualizzazione). Grazie al lavoro fatto a casa in preparazione di ogni sessione su un testo biblico scelto da lui, lo studente sarà familiarizzato con le diverse operazioni metodologiche e nello stesso tempo acquisirà la capacità di elaborare in modo scientifico un testo biblico.

– *Caratteristiche del corso*. Tipo di corso: Seminario dell'AT. Metodologia di insegnamento: lezioni frontali. Supporti didattici: dispense, presentazioni in *PowerPoint*.  
 – *Valutazione finale*. La valutazione si baserà sul lavoro dello studente fatto a casa in preparazione di ogni sessione.

**Bibl.:** Oltre ai principali commentari sui Salmi (Alonso Schökel, Craigie, Goldingay, Hossfeld-Zenger, Jacquet, Kraus, Ravasi, Ross, Vesco) il seminario si basa sullo studio: W. Węgrzyniak, *Lo stolto ateo. Studio dei Salmi 14 e 53* (Lublin 2014). Ulteriore bibliografia: B. Kennicott, *Vetus Testamentum hebraicum cum variis lectionibus. Vol. I-II* (Oxonii 1776-1780); F. Field, *Origenis hexaplorum quae supersunt sive Veterum Interpretum Graecorum in totum Vetus Testamentum Fragmenta. Tomus II, Jobus-Malachias, Auctarium et Indices* (Oxonii 1875); C.C. Torrey, "The Archetype of Psalms 14 and 53", *JBL* 46 (1927) 186-192; K. Budde, "Psalm 14 und 53", *JBL* 47 (1928) 160-183; G.R. Driver, "Mistranslations (Ps 14,4-6)", *ET* 57 (1945/46) 249; E. San Pedro, "Problemata philologica Ps. XIV", *VD* 45 (1967) 65-78; H. Bardtke (ed.), *Liber Psalmorum* (BHS 11; Stuttgart 1969); R.A. Bennett, "Wisdom Motifs in Psalm 14=53 - nābāl and 'ešāh", *BASOR* 220 (1975) 15-21; A. Rahlfs, *Psalmi cum Odis* (Septuaginta. Vetus Testamentum Graecum X; Göttingen 1979); W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOT.S 26; Sheffield 1986); L. Alonso Schökel, *Manuale di poetica ebraica* (Bibi[B] 1; Brescia 1989); P. Auffret, "Qui donnera depuis Sion le Salut d'Israel? Etude structurelle des Psaumes 14 et 53", *BZ* 35 (1991) 217-230; J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question* (CRB 46; Paris 2000); J.P. Fokkelman, *The Psalms in Form. The Hebrew Psalter in its Poetic Shape* (Leiden 2002); A.C. Feuer, *Tehillim. Psalms. A New Translation with a Commentary Anthologized from Talmudic, Midrashic, and Rabbinic Sources*

(The Artscroll Tanach Series; New York 2004); C.A. Claising – C. S. Hardin (ed.), *Psalms 1-50* (Ancient Christian Commentary on Scripture. Old Testament 7; Downers Grove 2008); Tov E., *Textual Criticism of the Hebrew Bible* (Minneapolis 32012). Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

**W. Węgrzyniak**

**\*Il Quarto Vangelo sullo sfondo della Scrittura e dei mss. del Mar Morto.**

– *Requisiti*. Per la frequenza del seminario è richiesta la conoscenza sia del greco che dell'ebraico, tale da consentire l'analisi dei testi proposti e la partecipazione attiva al seminario.

– *Scopo del seminario*. a) Scopo generale: il seminario intende introdurre lo studente all'esegesi del Quarto Vangelo sullo sfondo della Scrittura ebraica e dei manoscritti del Mar Morto. b) Competenze e capacità critiche da acquisire: Si offriranno allo studente gli elementi necessari per un confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scrittura ebraica (cf. Sal 69[68]) e manoscritti del Mar Morto. A tal fine strumento privilegiato sarà l'applicazione del metodo intertestuale. Lo studente sarà invitato a giustificare una propria interpretazione dei brani in oggetto e a valutare criticamente gli studi del settore.

– *Caratteristiche del seminario*. a) Tipo di corso: a scelta dello studente il seminario potrà essere sia con lavoro scritto sia senza. A tutti i partecipanti sarà chiesta la presentazione in classe di un argomento. b) Contenuto generale: durante il seminario si studierà il Sal 69(68) citato in Gv 2,17; 15,17 e alluso in 19,28-29; il testo del Sal 69(TM) presente in 4QPsa (4Q83) fs. 16ii-17 25-35; la citazione del Sal 69(TM),22 in 1QHa XII,12 (IV,11). c) Metodologia di insegnamento: dopo 3-4 lezioni introduttive svolte con l'ausilio di presentazione in *PowerPoint*, schemi, mappe concettuali, il seminario proseguirà con la presentazione in classe delle ricerche degli studenti.

– *Valutazione finale*. Lo studente sarà valutato in base alla

partecipazione, alla qualità della presentazione del suo argomento in classe e, in caso, in base al lavoro scritto.

**Bibl.:** Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Fabris, Keener, Léon-Dufour, Manns, Michaels, Moloney, Schnackenburg, Köstenberger, Simoens, ecc.) e a quanto qui indicato, ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

a. Sull'uso della Scrittura in Gv: M. Daly-Denton, *David in the Fourth Gospel. The Johannine Reception of the Psalms* (AGJU 47) Leiden – Boston – Köln 2000; S. Hamid-Khani, *Revelation and Concealment of Christ. A Theological Inquiry into the Elusive Language of the Fourth Gospel* (WUNT/2 120) Tübingen 2000; H. Hubner, *Vetus Testamentum in Novo*. Vol. 1/2, *Evangelium secundum Iohannem*, Göttingen 2003; D.J.J. Menken, *Old Testament Quotations in the Fourth Gospel. Studies in textual form*, Kampen 1996; A. Obermann, *Die christologische Erfüllung der Schrift im Johannesevangelium* (WUNT/2 83) Tübingen 1996.

b. Sul rapporto tra Giovanni e Qumran: R. Bauckham, “The Qumran Community and the Gospel of John”, in H. Schiffman – E. Tov – J.C. VanderKam (a cura di), *The Dead Sea Scrolls Fifty Years after Their Discovery*. Proceedings of the Jerusalem Congress, July 20-25, 1997, Jerusalem 2000, 105-115; J.H. Charlesworth, “A Critical Comparism of the Dualism in 1QS 3:13–4:26 and the «Dualism» Contained in the Gospel of John”, in J.H. Charlesworth (a cura di), *John and the Dead Sea Scrolls*, New York 1992, 76-106; W. V. Cirafesi, “The Temple Attitudes of John and Qumran in the Light of Hellenistic Judaism”, in S. E. Porter (a cura di), *Christian origins and Hellenistic Judaism: social and literary contexts for the New Testament* (Early Christianity in its Hellenistic Context 2; Leiden 2013) 315-339; M.L. Coloe – T. Thatcher (a cura di), *John, Qumran, and the Dead Sea scrolls: sixty years of discovery and debate* (SBL.EJL 32) Atlanta (GA) 2011; H. J. Ellens, “The Johannine Community and the Fourth Gospel: A Polemic Against Enochian Apocalypticism”, in H. J. Ellens et al. (a cura di), *Wisdom Poured Out Like Water; Studies on Jewish and Christian Antiquity in Honor of Gabriele Boccaccini* (Deuterocanonical and Cognate Literature studies 38; Berlin – Boston [MA] 2018) 428-436; J. Frey, “Licht aus den Höhlen? Der ‚johanneische Dualismus‘ und die Texte von Qumran”, in J. Frey – U. Schnelle, (a cura di), *Kontexte des*

*Johannesevangeliums. Das vierte Evangelium in religions- und traditions-geschichtlicher Perspektive* (WUNT 175) Tübingen 2004, 117-203; J.A. Fitzmyer, "Qumran Literature and the johannine Writings", in J.R. Donahue (ed.), *Life In Abundance: Studies Of John's Gospel In Tribute To Raymond E. Brown, S.s.*, Collegeville (Minn.) 2005, 117-133.

c. Sul Sal 69 in Gv: R.L. Brawley, "An Absent Complement and Intertextuality in John 19:28-29", *JBL* 112/3 (1993) 427-443; S.M. Bryan, "Consumed by zeal: John's use of Psalm 69:9 and the action in the temple", *BBR* 21/4 (2011) 479-494; I. Carbajosa, "L'uso del Sal 69 nel Vangelo di Giovanni", *L'Antico nel Nuovo: Il ricorso alla Scrittura nel Nuovo Testamento* (ed. F. Belli et al.) (Epifania della Parola. Nuova serie; Bologna 2008) 101-119; Cirafesi, W. V., "The priestly portrait of Jesus in the Gospel of John in the light of 1QS, 1QSa and 1QSB", *Journal of Greco-Roman Christianity and Judaism* 8 (2011) 83-105; Fareilly, N., "Lire le Psaume 69 (68) en Jean 2,13-22", *Études théologiques et religieuses* 86/2 (2011) 195-207; Grohmann, M., "Jewish and Christian approaches to Psalm 35", in M. Grohmann – Y. Zakovitch (a cura di) *Jewish and Christian approaches to Psalms* (Herders Biblische Studien 57; Freiburg – Basel – Wien 2009) 13-29; W. Kraus, "Die Vollendung der Schrift nach Joh 19,28: Überlegungen zum Umgang mit der Schrift im Johannesevangelium", in *Scriptures in the Gospels* (ed. C.M. Tuckett) Louvain 1997, 629-636; I. de La Potterie, "La sete di Gesù morente e l'interpretazione giovannea della sua morte", in *Sapienza della croce oggi*, 1, Torino 1976, 33-49; B.J. Lappenga, "Whose zeal is it anyway? The citation of Psalm 69:9 in John 2:17 as a double entendre", in B.G. Schuchard – A.D. Myers (a cura di) *Abiding words: the use of scripture in the Gospel of John* (SBL Resources for Biblical Study 81; Atlanta, GE 2015) 141-159; D.P. Leyrer, "Exegetical brief: John 19:28—«I am thirsty» and the fulfillment of Scripture", *WLQ* 103/2 (2006) 119-121; Y. Simoens, "La mort de Jésus selon Jn 19,28-30", *NRTh* 119/1 (1997) 3-19; M. Spurrell, "Interpretation of «I thirst»", *CQR* 167/362 (1966) 12-18; M. Theobald, "Der Tod Jesu im Spiegel seiner «letzten Worte» vom Kreuz", *ThQ* 190/1 (2010) 1-30; M.M., Thompson, "«They bear witness to me»: the Psalms in the Passion Narrative of the Gospel of John", in *Word leaps the gap*, Grand Rapids 2008, 267-283; D. Tidball, "Songs of the crucified one: the Psalms and the crucifixion", *SBJT* 11/2

(2007) 48-61; L.T. Witkamp, "Jesus' Thirst in John 19:28-30: Literal or Figurative?", *JBL* 115/3 (1996) 489-510.

A. Cavicchia

**\*Archeologia biblica. Historical Archaeology of the Gospels. (Seminario intensivo)**

– *Aim.* The "historical archaeology" is a form of archaeology when the textual references or oral traditions can contextualize the historical landscapes, the built legacy and the material culture of the past. As a result of extensive archaeological research during the last decades, the accurate understanding of the Holy Land, during the time of the ministry of Jesus, seriously developed. The Seminar is giving an overview of the divided Roman-Herodian Holy Land in ca. 30 AD, with the contemporary roads and settlements in its changing historical landscapes, together with the archaeological legacy of the Romanized and mixed cultural anthropological surrounding. It will also discuss the different types of imaginative Dreamlands, that became a sweet spiritual home for different kind of religions and peoples, but which never existed in history. The Seminar has eight integral parts during the four weeks of the lecture-series. Each lectures will be 90 minutes.

– *Program. First week:* 1. Religious landscape and the imaginative Holy Lands. 2. The historical places that can be visited today. *Second week:* 3. The historical landscapes, which have been disappeared. 4. The unknown, the probable and the unidentified Gospel scenes. *Third week:* 5. The holy city of Jerusalem in the time of Jesus. 6. The changing maps of the Holy Land pilgrims in history. *Fourth week:* 7. Free academic consultations and questions, concerning the Seminar. 8. Conclusion: Limits and Future of Gospel Archaeology.

– *Evaluation.* An oral exam will result in one credit or a written academic paper (in English or in Italian) will result in two credits. The paper should be based on one of the archaeological sites in the Holy Land (mentioned in the Gospels) in around 30 AD, or on one

of the archaeological object-groups in the Early Roman material-culture of ancient Palestine (i.e.: opus sectile, opus tessellatum, gypsum mouldings, coins etc.).

**Bibl.:** E. Netzer, *The Architecture of Herod the Great Builder*, Tübingen 2009; D.T. Ariel – J-PH. Fontanille, *The Coins of Herod*, Leiden 2012; A. Spijkerman†, *The Coins of the Decapolis and Provincia Arabia*. Edited with historical and geographical introductions by M. Piccirillo, Jerusalem 1978 [SBF Collectio Maior No. 25]; S. Rozenberg – D. Mevorach (eds.), *Herod the Great – The King's Final Journey*, Jerusalem 2013; E. Netzer – GY. Vörös et alii, *Herod's Palace-Fortresses*, Washington 2015; R. Porat et alii, *Herodium. Final Reports of the 1972–2010 Excavations*, Vol. I, Jerusalem 2015; The Collectio Maior archaeological-excavation final-report academic-monographs [with their series numbers] of the Studium Biblicum Franciscanum, on the archaeological sites connected to the topic of the Seminar (in order, as they are related to the chronology of the Gospel narratives): Betlehem: B. Bagatti, *Gli antichi edifici sacri di Betlemme. In seguito agli scavi e restauri praticati dalla Custodia di Terra Santa (1948-51)*, Jerusalem 1952 / reprinted 1983 [No. 9]. Herodion: V.C. Corbo, *Herodion. I: Gli edifici della reggia-fortezza*, Jerusalem 1989 [No. 20a]; A. Spijkerman, *Herodion. III: Catalogo delle monete*, Jerusalem 1972 [No. 20b]; E. Testa, *Herodion. IV: I graffiti e gli ostraka*, Jerusalem 1972 [No. 20c]; S. Loffreda, *La ceramica di Macheronte e dell'Herodion (90 a.C. - 135 d.C.)*, Jerusalem 1996 [No. 39. Originally planned as Herodion II, but also consists the ceramological material of Machaerus]. Nazareth: B. Bagatti, *Gli scavi di Nazaret. I: Dalle origini al secolo XII*, Jerusalem 1967 | trans. English: *Excavations in Nazareth. I: From the Beginning till the XII Century*. Translated by E. Hoade, Jerusalem 1969 [No. 17a]. Capernaum: V.C. Corbo, *Cafarnao. I: Gli edifici della città*, Jerusalem 1975 [No. 19a]; S. Loffreda, *Cafarnao. II: La ceramica*, Jerusalem 1974 [No. 19b]; A. Spijkerman†, *Cafarnao. III: Catalogo delle monete della città*, Jerusalem 1975 [No. 19c]; E. Testa, *Cafarnao. IV: I graffiti della Casa di S. Pietro*, Jerusalem 1972 [No. 19d]; S. Loffreda, *Cafarnao. V: Documentazione fotografica degli scavi (1968-2003)*, Jerusalem 2003 [No. 44]; S. Loffreda, *Cafarnao. VI: Tipologie e contesti stratigrafici della ceramica (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 48]; S. Loffreda, *Cafarnao. VII: Documentazione grafica della ceramica (1968-*

2003), Jerusalem 2008 [No. 49]; S. Loffreda, *Cafarnao. VIII: Documentazione fotografica degli oggetti (1968-2003)*, Jerusalem 2008 [No. 50]; B. Callegher, *Cafarnao. IX: Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003)*, Jerusalem 2007 [No. 47]. Machaerus: GY. Vörös, *Machaerus I: History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City Overlooking the Dead Sea in Transjordan. Final Report of the Excavations and Surveys, 1807–2012*, Milan 2013 [No. 53]; GY. Vörös, *Machaerus II: The Hungarian Archaeological Mission in the Light of the American-Baptist and Italian-Franciscan Excavations and Surveys. Final Report, 1968–2015*, Milan 2015 [No. 55]. GY. Vörös, *Machaerus III: The Golden Jubilee of the Archaeological Excavations. Final Report on the Herodian Citadel, 1968–2018*, Jerusalem - Milan - Mount Nebo 2019 [No. 56]. Mount of olives: S.J. Saller, *Excavations at Bethany (1949-1953)*, Jerusalem 1957 / reprinted 1982 [No. 12]; B. Bagatti - J.T. Milik, *Gli scavi del "Dominus Flevit" (Monte Oliveto - Gerusalemme). Parte I: La necropoli del Periodo Romano*, Jerusalem 1958 / reprinted 1981 [No. 13a]; S.J. Saller, *The Excavations at Dominus Flevit (Mount Olivet, Jerusalem). Part II: The Jebusite Burial Place*, Jerusalem 1964 [13b]; V.C. Corbo, *Ricerche archeologiche al Monte degli Ulivi*, Jerusalem 1965 / reprinted 2004 [No. 16].

**G. Vörös**

**\*\*Beyond Polemics: Revisiting the Textual and Archaeological Evidence for Judaeo-Christianity in the Holy Land (1st-5th centuries AD).** (Seminario intensivo)

– *Requirements.* Knowledge required to students for a profitable attendance of the Seminar: Basic knowledge of Latin and Ancient Greek; Fluent reading of English and some French.

– *Purpose of the course.* Presentation of the controversy over the existence of the Church of the Circumcision: the continuity of the veneration of the Holy Places from Jesus to Constantine through Judaeo-Christianity (Church of the Circumcision) put forward by B. Bagatti and E. Testa was violently denied by J. Taylor, leading to polemics and a dead-end. C. Dauphin's disco-

very of significant material evidence as late as the 5th century AD for the Judaeo-Christians in the Golan opened the way for a re-assessment of the Judaeo-Christian presence in the Holy Land and a way out of the deadlock by a new approach to Judaeo-Christianity as an essential link between Judaism, Christianity and Islam.

– *Teaching Methodology and Teaching Aids.* After an initial two or three sessions during which the students will be introduced to the subject and the framework built within which they will work together with the Professor, the printed plan of the entire course having been distributed at the first session, the students will be invited to choose themes of interest from a pre-planned list, for short presentations, so that henceforth the 2-hour seminar would be divided into the Professor lecturing for 45 mins, 1 or 2 presentations (15mins each) and 30 mins discussion, problems, and more detailed explanations on points not well understood. Teaching aids: powerpoint presentations (or slide projections) for a strong visual dimension illustrating landscapes, sites and objects.

– *Teaching support:* A specific morning or an afternoon each week will be chosen at the beginning of the seminar series for students to meet with the Professor with queries, requests for further explanations, additional bibliography, and so on. Half-way through the seminar series, a trip to Galilee and Golan is planned specifically to study the recorded traces of Judaeo-Christianity.

– *Final evaluation method of the student.* Small dissertation on a theme chosen by the student in agreement with the professor.

**Bibl.:** Details of the Seminar per session and an extensive bibliography will be provided in September 2019. Furthermore, a typed sheet indicating the subjects and bibliography of the next two lessons will be distributed at the end of each lesson.

*C. Dauphin*



**\*\*I discorsi di congedo: redazione e significato (Gs 23; 1Sam 12; 1Re 2,1-9).**

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza delle lingue bibliche e dell’inglese.

– *Scopo generale del corso.* Il seminario prevede una breve introduzione alla problematica dei discorsi di congedo nell’Antico Testamento. Seguiranno la presentazione del genere letterario del testamento, una introduzione breve al contesto letterario dei tre discorsi di congedo studiati, una breve introduzione alla critica letteraria e un primo orientamento sullo stato della ricerca. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti è parte necessaria del seminario. Scopo specifico del corso: Il seminario fornisce alcuni criteri metodologici per analizzare i testi di congedo, le loro caratteristiche e il loro ruolo nei libri studiati.

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati: Nelle prime ore del seminario sarà introdotto il metodo esegetico da parte del docente. In seguito, il seminario darà importanza al lavoro degli studenti, i quali dovranno preparare a turno esercitazioni scritte di circa due pagine. Successivamente lo studente avrà a disposizione circa 20 minuti durante la seduta per l’esposizione del proprio lavoro. Gli altri partecipanti sono invitati a intervenire in modo attivo e costruttivo.

– *Valutazione finale.* La valutazione si baserà sia sul lavoro dello studente dimostrato negli incontri settimanali, sia su quello svolto privatamente in vista della esposizione in classe. L’elaborato finale di circa 20 pagine sarà richiesto soltanto a chi seguirà il seminario “con lavoro scritto” e concorderà con il docente entro la metà del semestre il testo biblico su cui lavorare.

**Bibl.:** Commentari. Giosuè: T.C. Butler, *Joshua 13–24* (WBC 7A), Grand Rapids (MI) 2014); Hartmut N. Rösel, *Joshua* (HCOT), Leuven – Paris – Walpole (MA) 2011; J.L. Sicre, *Josué* (Nueva Biblia Española), Estella (Navarra) 2002 = *Giosuè* (Roma 2004). 1 Samuele: A.F. Campbell, *1 Samuel* (FOTL), Grand Rapids 2003; W. Dietrich, *Samuel. Teilband 1. 1Sam 1–12* (BKAT VIII/1), Neukirchen-Vluyn 2011; D.T.

Tsumura, *The First Book of Samuel* (NICOT), Grand Rapids (MI) 2007. 1 Re: M. Cogan, *1 Kings. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 10), New York et al. 2001; E.A. Knauf, *1 Könige 1–14* (HThKAT 11,1), Freiburg – Basel – Wien 2016; M.A. Sweeney, *I & II Kings* (OTL), Louisville (KY) – London 2007. Studi. J. Nentel, *Trägerschaft Und Intentionen Des Deuteronomistischen Geschichtswerks: Untersuchungen Zu Den Reflexionsreden Jos 1; 23; 24; 1 Sam 12 Und 1 Kön 8* (BZAW 297), Berlin – New York 2000. Gs 23: Klaas Spronk, “The Structure of Josh. 23 and 24: An Evaluation of William Koopmans Search for Poetic Prose,” in W.G. E. Watson – J.C. De Moor (eds.), *Verse in Ancient Near Eastern Prose* (AOAT 42), Kevelaer – Neukirchen-Vluyn 1993, 251-61; M. Ederer, *Ende Und Anfang. Der Prolog Des Richterbuchs (Ri 1,1-3,6)* in “*Biblischer Auslegung*,” (HBS 68), Freiburg im Breisgau et al. 2011. Ch. Frevel, “Das Josua-Palimpsest. Der Übergang Vom Josua- Zum Richterbuch Und Seine Konsequenzen Für Die These Eines Deuteronomistischen Geschichtswerks,” *ZAW* 125 (2013) 49-71; Joachim J. Krause, “The Book of the Torah in Joshua 1 and 23 and in the Deuteronomistic History,” *ZAW* 127 (2015): 412–28; Ch. Nihan, “The Literary Relationship between Deuteronomy and Joshua. A Reassessment,” in K. Schmid – R.F. Person (eds.), *Deuteronomy in the Pentateuch, Hexateuch, and the Deuteronomistic History*, (FAT II/ 56), Tübingen 2012, 79-114. 1Sam 12: J.R. Vannoye, *Covenant Renewal at Gilgal*, New Jersey 1978; Ch. Nihan, “Rewriting Kingship in Samuel: 1 Samuel 8 and 12 and the Law of the King (Deuteronomy 17),” *HBAI* 2 (2013) 315-350. 1Re 2,1-9: J. Trebelle – P. Torijano, “From the Greek Recensions to the Hebrew Editions: A Sample from 1 Kgs 2:1-10,” in R. Müller – J. Pakkala (eds.), *Insights into Editing in the Hebrew Bible and the Ancient Near East. What Does Documented Evidence Tell Us about the Transmission of Authoritative Texts?* (CBET 84) Leuven 2017, 267-293.

**B. Štrba**



## ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato alle escursioni in Galilea, Giordania e Negev le lezioni propedeutiche (morfologia

ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

**\*/\*\**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.***

– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità a un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua italiana o inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo generale del corso.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme.

– *Contenuto generale.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Jerusalem Archaeological Park – Quartiere ebraico, Wohl Museum, scavi di N. Avigad et alii – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – Museo di Israele e Museo Rockefeller – santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Chiesa dell'Anastasis – Complesso del S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est – Visita del tunnel del Qotel (in preparazione) – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia – Dominus Flevit, Pater, Ascensione – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale.

**Bibl.:** D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem

2012; S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF; E. Alliata – G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni.

*E. Alliata - G. Urbani*

- II -

***\*/\*\*Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.***

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie (1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania (anni pari) e il Negev (anni dispari).

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

Giudea, Samaria.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

**Giudea e Samaria** (annuale, primo e secondo semestre)

Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre. Saranno

visitate: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

**Bibl.:** M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

### **Galilea** (annuale, primo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate 1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

**Bibl.:** P. Acquistapace a.c.d., *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica, Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London - New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a

cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt. Tabor, Megiddo*, Herzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

### **Giordania** (anni pari, II semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata. La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo, e quella di alcune località dell'AT, del NT e del periodo intertestamentario.

Saranno visitate: 1. Valle del Giordano: visite a Pella (Tabqat Fahil); 2. Decapoli: visite di Gerasa, Ajlun, Gadara (Umm Qais) e Umm el-Jimal; 3. Altopiano: visita a Sahab, Tell el- Umeiri, Tell Hesban, Khirbet el-Mukhayyet: Ayoun Musa, Monte Nebo (Memoriale di Mosè) , Macheronte (Jebel Mishnaqa); 4. Altopiano di Moab: visite a Madaba, Umm er-Rasas (Mefaat), Wadi Mujib, Tell Dhiban, al- Kerak; 5. Lungo la Via Regia: visite a Balua, al-Qasr, el-Lejjun; el- Medeiyneh, Dhat Ras, Tafileh, Buseirah, Shobak, Petra; 6. Amman: visita al Foro, al Museo Archeologico e alla Cittadella (al-Qalaa).

**Bibl.:** s.a., *Guide to Jordan*, Jerusalem 1977; Y. Aharoni et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; S. Belloni, *Jerash. Le vestigia di passate civiltà*, Terni 2000; E. Bourbon, *Petra. Arte, storia e itinerari nella capitale nabatea*, Vercelli 1999; J. Browning, *Jerash and the Decapolis*, London 1982; Id., *Petra*, London 1982; P.A. Kaswalder - E. Bosetti, *Sulle orme di Mosè. Egitto, Sinai, Giordania*, Bologna 2000; R. Khouri, *Petra. A Guide to the Capital of the Nabataeans*, London - New York 1986; Id., *Jerash. A Frontier City of the Roman East*, London - New York 1986; M. Piccirillo, *Chiese e mosaici della Giordania settentrionale*, Jerusalem 1981; Id., *Chiese e mosaici di Madaba*, Jerusalem 1989; Id., *L'Arabia cristiana. Dalla Provincia Imperiale al Primo Periodo Islamico*, Milano 2002; Id., *La montagna del Nebo* (Guide 2), Jerusalem 1997; Id., *Scavi italiani in Giordania: la fortezza di Macheronte*,

Roma 1979; Id., *Umm er-Rasas Kastron Mefaa in Giordania*, Gerusalemme 1986; A.E Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006; G. Vörös, *Machaerus I. History, Archaeology and Architecture of the Fortified Herodian Royal Palace and City overlooking the Dead Sea in Transjordan*, Milano 2013; P. Mortensen - I.D. Mortensen - I. Thuesen, *Mount Nebo, an Archaeological Survey of the Region: The Palaeolithic and the Neolithic Periods*, Aarhus 2013; B. MacDonald, *East of the Jordan. Territories and Sites of the Hebrew Scriptures (ASOR 6)* Boston 2000. rzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006.

**M. Luca**

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

## TASSE ACCADEMICHE

### I. ISCRIZIONI

#### 1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale .....	\$1000
b) Consegna della tesi .....	\$1000
c) Discussione della tesi .....	\$1000

#### 2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi .....	\$ 300
c) Discussione della tesi .....	\$ 400

#### 3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale .....	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis .....	\$ 400

#### 4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 850
--------------------------------	--------

#### 5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 750
--------------------------------	--------

#### 6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 200

#### 7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale .....	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale .....	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario .....	\$ 180

#### 8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

### II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice .....	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni) .....	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni) .....	\$ 10
Con voti di tutto il corso .....	\$ 15
Di grado .....	\$ 15

### III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami .....	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione .....	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.



## SCADENZE ACCADEMICHE 2019-2020

### Lezioni

- 8 ottobre 2019 – 20 dicembre 2019
- 7 gennaio 2020 – 24 gennaio 2020
- 10 febbraio 2020 – 3 aprile 2020
- 20 aprile 2020 – 22 maggio 2020

### Esami

- 8 ottobre 2019 (Lingue propedeutiche)
- 4 – 8 novembre 2019 (Sessione autunnale)
- 27 gennaio 2020 – 7 febbraio 2020 (Sessione invernale)
- 25 maggio – 12 giugno 2020 (Sessione estiva)

### Vacanze

- 23 dicembre 2019 – 6 gennaio 2020
- 6 aprile 2020 – 19 aprile 2020

### Altre scadenze

- Iscrizioni all'anno accademico ..... 1-23 ottobre
- Presentazione del piano di studio (I semestre) ..... 1-28 ottobre
- Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 1 ottobre
- Apertura dell'anno accademico ..... 7 ottobre
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di  
Licenza (sessione invernale) ..... 22 novembre
- Consegna della tesi di Licenza  
(sessione invernale) ..... 7-9 gennaio
- Iscrizioni al II semestre ..... 10-24 febbraio
- Presentazione del piano di studio (II sem.) ..... 10-24 febbraio
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di  
Licenza (sessione estiva) ..... 30 marzo
- Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) .... 4-11 maggio
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di  
Licenza (sessione autunnale) ..... 26 giugno



**CALENDARIO ACCADEMICO  
2019-2020**

**Settembre 2019****SBF**

1	Do	
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	

STJ		September 2019	
		1	Su
		2	Mo
		3	Tu
		4	We
		5	Th
		6	Fr
		7	Sa
		8	Su
		9	Mo
		10	Tu
		11	We
		12	Th
		13	Fr
		14	Sa
		15	Su
		16	Mo
		17	Tu
		18	We
		19	Th
		20	Fr
		21	Sa
		22	Su
		23	Mo
		24	Tu
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		25	We
L		26	Th
L		27	Fr
		28	Sa
		29	Su
L		30	Mo

Ottobre 2019		SBF
1	Ma	Inizio iscrizioni*
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	Apertura dell'anno accademico
8	Ma	L - Inizio delle lezioni - esame lingue proped.
9	Me	L
10	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L - Consiglio di Facoltà
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L - Termine iscrizioni**
24	Gv	L
25	Ve	L
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Ma	L
30	Me	L
31	Gv	L

\* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)  
\*\* Test di ebraico e di greco

STJ		October 2019	
L		1	Tu
L		2	We
L		3	Th
L		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo		7	Mo
L		8	Tu
L		9	We
L		10	Th
L		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
L		14	Mo
L		15	Tu
L - Termine iscrizioni*		16	We
L - Consiglio di Facoltà		17	Th
L		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
L		21	Mo
L		22	Tu
L		23	We
L		24	Th
L		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
L		28	Mo
L		29	Tu
L		30	We
L		31	Th
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre			

Novembre 2019		SBF
1	Ve	Tutti i Santi
2	Sa	Commemorazione dei defunti
3	Do	
4	Lu	L* - Esami della sessione autunnale
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	L - Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L
15	Ve	Prolusione (EBAF)
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L
22	Ve	L**
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L
26	Ma	L - Escursione in Galilea (26-30 nov.)
27	Me	L
28	Gv	L
29	Ve	L
30	Sa	
* 4-8 Esami della sessione autunnale ** Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		



STJ		November 2019	
Tutti i Santi	1	Fr	
Commemorazione dei defunti	2	Sa	
	3	Su	
L - Esami della sessione autunnale	4	Mo	
L	5	Tu	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	6	We	
L	7	Th	
L - Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Fr	
	9	Sa	
	10	Su	
L	11	Mo	
L	12	Tu	
L	13	We	
L	14	Th	
Prolusione (EBAF)	15	Fr	
	16	Sa	
	17	Su	
L*	18	Mo	
L	19	Tu	
L	20	We	
L	21	Th	
L	22	Fr	
	23	Sa	
	24	Su	
L	25	Mo	
L	26	Tu	
L	27	We	
L	28	Th	
L	29	Fr	
	30	Sa	

\* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2019		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	L
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	Immacolata Concezione
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ma	
25	Me	Natale di N.S.G.C.
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
31	Ma	

STJ		December 2019	
		1	Su
L		2	Mo
L		3	Tu
L		4	We
L		5	Th
L		6	Fr
		7	Sa
Immacolata Concezione		8	Su
L		9	Mo
L		10	Tu
L		11	We
L		12	Th
L		13	Fr
		14	Sa
		15	Su
L		16	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		17	Tu
L		18	We
L		19	Th
L - Termine delle lezioni del I semestre		20	Fr
		21	Sa
		22	Su
Inizio delle vacanze di Natale		23	Mo
		24	Tu
Natale di N.S.G.C.		25	We
		26	Th
		27	Fr
		28	Sa
		29	Su
		30	Mo
		31	Tu

Gennaio 2020		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	Epifania del Signore
7	Ma	L*
8	Me	L
9	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L - Consiglio di Facoltà
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	
* 7-9 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2020	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
Epifania del Signore	6	Mo
Inizio degli esami della sessione invernale	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
Consiglio di Facoltà	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
Termine degli esami della sessione invernale	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Febbraio 2020		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
21	Ve	L
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
25	Ma	L
26	Me	L - Ceneri
27	Gv	L - Consiglio di Facoltà
28	Ve	L
29	Sa	Escursione in Giordania**
* Termine pres. piano di studi (II semestre)		
** Escursione in Giordania 29 febbraio - 5 marzo		

STJ	February 2020	
	1	Sa
	2	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*	3	Mo
L	4	Tu
L	5	We
L	6	Th
L	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
L	10	Mo
L	11	Tu
L	12	We
L	13	Th
L	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L	19	We
L	20	Th
L	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L - Ceneri	26	We
L - Consiglio di Facoltà	27	Th
L	28	Fr
	29	Sa
* 3-21 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre		

Marzo 2020		SBF
1	Do	Prima domenica di Quaresima
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gv	L
20	Ve	L
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L - Annunciazione del Signore
26	Gv	L
27	Ve	L
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	L*
31	Ma	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)		



STJ	March 2020	
Prima domenica di Quaresima	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
L	5	Th
L	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L - Esami della sessione primaverile	16	Mo
L - Esami della sessione primaverile	17	Tu
L - Esami della sessione primaverile	18	We
L	19	Th
L	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
Annunciazione del Signore	25	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	26	Th
L	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo
L	31	Tu

Aprile 2020		SBF
1	Me	L
2	Gv	L
3	Ve	L
4	Sa	Vacanze di Pasqua
5	Do	Domenica delle Palme
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	Domenica di Pasqua
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	L
24	Ve	L
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gv	L

STJ		April 2020	
L		1	We
L		2	Th
Vacanze di Pasqua		3	Fr
		4	Sa
Domenica delle Palme		5	Su
		6	Mo
		7	Tu
		8	We
		9	Th
		10	Fr
		11	Sa
Domenica di Pasqua		12	Su
		13	Mo
		14	Tu
		15	We
		16	Th
		17	Fr
		18	Sa
		19	Su
L		20	Mo
L		21	Tu
L		22	We
L		23	Th
L		24	Fr
		25	Sa
		26	Su
L		27	Mo
L		28	Tu
L		29	We
L		30	Th

Maggio 2020		SBF
1	Ve	L
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L*
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Gv	L
15	Ve	L - Consiglio di Facoltà
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	Ascensione
22	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	Pentecoste
* 4-11 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2020	
L	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
Ritrovamento della S. Croce	7	Th
L*	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	11	Mo
L	12	Tu
L	13	We
L	14	Th
L - Termine delle lezioni - Consiglio di Facoltà	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	18	Mo
	19	Tu
	20	We
Ascensione	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
Pentecoste	31	Su
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2020		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	Corpus Domini
12	Ve	Termine esami della sessione est. - CD del II-III ciclo
13	Sa	S. Antonio
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	*
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2020	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
Corpus Domini	11	Th
	12	Fr
S. Antonio	13	Sa
	14	Su
Termine esami della sessione estiva - Baccalaureato	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu

Luglio 2020		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	



STJ	July 2020	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Agosto 2020		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ	August 2020	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Settembre 2020		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ		September 2020	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
		7	Mo
		8	Tu
		9	We
		10	Th
		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
		28	Mo
		29	Tu
		30	We

Ottobre 2020		SBF
1	Gv	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche*
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	Apertura dell'anno accademico
6	Ma	L - Inizio delle lezioni
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	Termine iscrizioni**
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2020	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
Apertura dell'anno accademico	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
*	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I sem.		

Novembre 2020		SBF
1	Do	Tutti i Santi
2	Lu	Commemorazione dei defunti
3	Ma	
4	Me	
5	Gv	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Lu	Prolusione
10	Ma	*
11	Me	
12	Gv	
13	Ve	
14	Sa	Termine degli esami della sessione autunnale
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gv	
20	Ve	**
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gv	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	
* Esami della sess. autunnale ** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		



STJ	November 2020	
Tutti i Santi	1	Su
Commemorazione dei defunti	2	Mo
	3	Tu
Esami della sessione autunnale	4	We
	5	Th
Termine degli esami della sessione autunnale	6	Fr
	7	Sa
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Su
Prolusione	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo

Dicembre 2020		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	Immacolata Concezione
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	Inizio delle vacanze di Natale
24	Gv	
25	Ve	Natale di N.S.G.C.
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gv	

STJ	December 2020	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
Immacolata Concezione	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
Inizio delle vacanze di Natale	23	We
	24	Th
Natale di N.S.G.C.	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum  
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)  
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: [moderatore.stj@custodia.org](mailto:moderatore.stj@custodia.org)  
[segreteria.stj@custodia.org](mailto:segreteria.stj@custodia.org)



**STUDIUM THEOLOGICUM  
JEROSOLYMITANUM**



## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

### NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

---

## NORME GENERALI

---

### ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami



annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale

della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum  
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae  
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

## PROGRAMMA COMPLESSIVO

### BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6



---

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
<b>Corso Introduttivo</b>		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
<b>I Corso Ciclico</b>		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

## **II Corso Ciclico**

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

### III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

**Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS**

## A) BIENNIO FILOSOFICO

### **PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2019-2020**

#### I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	<i>M. Gallardo</i>	3
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	6
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	3
Logica I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della conoscenza	<i>N. Márquez</i>	3
Antropologia filosofica I	<i>N. Márquez</i>	3
Etica I	<i>N. Márquez</i>	3
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	6
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Logica II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della religione	<i>N. Márquez</i>	3
Antropologia filosofica II	<i>N. Márquez</i>	3
Etica II	<i>N. Márquez</i>	3
Pedagogia	<i>B. Varriano</i>	3
Seminario metodologico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6

## II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia moderna	<i>M. Gallardo</i>	6
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	6
Filosofia della conoscenza	<i>N. Márquez</i>	3
Antropologia filosofica I	<i>N. Márquez</i>	3
Etica I	<i>N. Márquez</i>	3
Psicologia ell'età evolutiva	<i>B. Varriano</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della religione	<i>N. Márquez</i>	3
Antropologia filosofica II	<i>N. Márquez</i>	3
Etica II	<i>N. Márquez</i>	3
Pedagogia	<i>B. Varriano</i>	3
Storia del francescanesimo	<i>N. Muscat</i>	3
Seminario filosofico	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Introduzione alla filosofia.** Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

**Bibl.:** *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

**M. Gallardo**

**Storia della filosofia antica.** Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e

storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

*S. Lubecki*

***Storia della filosofia medievale.*** Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. – *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

**Bibl.:** N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

*S. Lubecki*

**Storia della filosofia moderna.** Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

**Bibl.:** G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

*M. Gallardo*

**Storia della filosofia contemporanea.** Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16<sup>a</sup> ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

*M. Gallardo*



***Elementi di filosofia francescana I-II.*** Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

*S. Lubecki*

***Logica.*** Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

**Bibl.:** A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16<sup>a</sup> ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* ([http://www.aisum.it/sito/webfm\\_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf](http://www.aisum.it/sito/webfm_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf)).

*S. Lubecki*

**Filosofia della conoscenza.** Allo scopo di introdurre gli studenti ai problemi della conoscenza umana, saranno affrontati i seguenti temi: Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

**Bibl.:** Dispense del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia I*, Brescia 1993.

**N. Márquez**

**Filosofia della religione.** Il corso vuole avviare lo studente all'approccio filosofico del fenomeno religioso sviluppando i seguenti argomenti: 1. Che cos'è la filosofia della religione?; 2. Nascita ed evoluzione della filosofia della religione; 3. La sistemazione di I. Kant (1724-1804); 4. La filosofia della religione; 5. Filosofie e scienze della religione; 6. Che cos'è religione?; 7. Il rapporto con l'oggetto intenzionale della religione; 8. L'oggetto intenzionale della religione; 9. Manifestazioni affini alla religione; 10. Degenerazioni della religione; 11. Il linguaggio religioso; 12. Giustificazione della

religione. 13. Religione cristiana e religioni.

**Bibl.:** Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri del sacro: introduzione alla filosofia della religione*, LAS, Roma 2005; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Laterza, Bari, 1996; *Filosofia della religione: storia e problemi*, Queriniana, Brescia, 2008; J. Schmitz, *Filosofia della religione*, Queriniana, Brescia 1988; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto: trattato di filosofia della religione*, Lampi di Stampa, Milano 2000.

*N. Márquez*

**Antropologia filosofica I-II.** L'antropologia filosofica ruota intorno al problema del "significato" dell'uomo: vuole offrire una risposta agli interrogativi sul senso dell'esistenza - "che cos'è l'uomo?", "chi sono io?", "da dove vengo?" - e indicare una direzione per la realizzazione dell'individuo, "qual è il senso dell'esistenza umana?", "dove vado?". A differenza delle altre discipline, studia l'uomo come soggetto personale e nella sua globalità. Il corso non pretende di essere un trattato completo ed esauriente ma un'iniziazione all'antropologia filosofica, con un approccio che consenta di puntualizzare i termini della problematica e le linee fondamentali dell'uomo in relazione (antropologia relazionale). Alla fine del corso è previsto un esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri dell'uomo: introduzione all'antropologia filosofica*, LAS, Roma 2006; S. Palumbieri, *L'uomo, meraviglia e paradosso*, Urbaniana University Press, Roma 2006; J. Gevaert, *Il problema dell'uomo*, LDC, Torino 1992; J.A. Merino, *Antropología filosófica*, Reus, Madrid 1982; E. Coreth, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1978.

*N. Márquez*

**Etica I-II.** Attraverso la storia del pensiero filosofico gli studenti saranno introdotti in un primo momento allo studio dell'etica generale (il concetto di etica e i rapporti con le altre discipline; la storia dell'etica filosofica; la fenomenologia della moralità) che li preparerà per sviluppare i seguenti temi: ragione e

passioni; il comportamento volontario; i valori e il bene morale; le virtù; il fondamento della moralità; le fonti della moralità; naturalismo e normatività; la coscienza. Particolare attenzione sarà data al pensiero francescano a partire dagli argomenti affrontati. Al termine del corso è previsto un esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente. A. Da Re, *Filosofia morale*, Bruno Mondadori, Milano 2008; J. De Finance, *Etica generale*, Gregoriana, Roma 1997; A. Vendemiati, *In prima persona: lineamenti di etica generale*, Urbaniana University Press, Roma 2004; S. Bacin (a cura di), *Etiche antiche, etiche moderne: temi di discussione*, il Mulino, Bologna 2010.

*N. Márquez*

**Pedagogia. Finalità.** Il corso intende introdurre gli studenti nella problematica, nei concetti e nei metodi, sia di indagine sia operative, relative alla pratica educativa intesa nel suo significato più generale di aiuto alla crescita e allo sviluppo fisico, psicologico, morale e spirituale dell'uomo. In particolare esso mira a far conoscere e approfondire alcuni metodi di lavoro più significativi per impostare, condurre e valutare l'azione educativa.

– *Argomenti.* 1. Natura, metodo e articolazioni interne della pedagogia. 2. Pratiche umane sociali e azione educativa. 3. Il momento educativo. 4. La dinamica dell'azione umana e dell'azione educativa: fase motivazionale e fase volitiva. 5. La progettazione educativa come soluzione di problemi. 6. La domanda educativa e le sue dimensioni. 7. Gli obiettivi educativi e la loro definizioni. 8. L'impostazione del percorso educativo. 9. La pratica educativa come conversazione. 10. La comunità come spazio socio-educativo. 11. La valutazione dell'azione educativa e dei suoi risultati.

– *Valutazione.* Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

**Bibl.:** M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; Id., *L'agire educativo*, Roma 1998; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*,

Milano 2008; J. Bruner, *The culture of Education*, Cambridge – Harvard 1996; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007<sup>2</sup>.

**B. Varriano**

***Psicologia dell'età evolutiva. Finalità.*** Dar ragione degli assunti di base della psicologia dell'arco della vita; definire il modello di sviluppo che sottostà ad una lettura evolutiva rispettosa della complessità umana e una base antropologica inerente alla psicologia dell'arco della vita; dar ragione dell'origine e della funzionalità dei compiti di sviluppo e saper indicare i principali compiti di sviluppo per le diverse fasi; dar ragione delle principali caratteristiche dello sviluppo umano lungo le diverse fasi dell'arco della vita.

– ***Obiettivi.*** Alla fine del percorso si auspica che lo studente sia capace di: elaborare un quadro teorico di riferimento nel campo della psicologia dello sviluppo, applicare l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo alla descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; conoscere le principali caratteristiche dello sviluppo umano nelle diverse fasi della vita; conoscere l'approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della psicologia del profondo e della teoria dell'attaccamento in funzione della descrizione e interpretazione del comportamento umano nelle diverse fasi dello sviluppo; applicare (e integrare) quanto appreso al conseguimento degli obiettivi del proprio curriculum di filosofia e teologia.

– ***Valutazione.*** Un elaborato scritto e una verifica orale alla fine del corso.

– ***Argomenti.*** Aspetti introduttivi di base in funzione dello studio dello sviluppo umano. 1) Assunti di base della psicologia dell'arco della vita e relativa base antropologica sottostante. 2) Modelli di sviluppo ed esigenze dello sviluppo umano. 3) Metodologia della ricerca in Psicologia dello Sviluppo. 4) approcci teorici allo studio

dello sviluppo umano. 5) Approccio della teoria dell'apprendimento sociale, della teoria cognitiva, della teoria dell'attaccamento e della psicologia del profondo in funzione dello sviluppo umano. 6) sviluppo umano, 7) Nascita e infanzia 8) Adolescenza 9) Età adulta 10) Età senile.

**Bibl.:** Dispense e slides del professore; R. Vianello, *Psicologia dello Sviluppo: infanzia, adolescenza, età adulta, età senile*, Bologna 2004; K. Berger, *Lo sviluppo della persona*, Bologna 1996.

**B. Varriano**

**Storia del francescanesimo.** Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su di un tema così vasto. Coprendo 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, il corso deve necessariamente studiare il tema in modo generale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografiche essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]. 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]. 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco [1240-1247]. 4) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]. 5) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]. Riforme dell'Ordine di Santa Chiara. 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]. Il Terz'Ordine Regolare di San Francesco. 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]. 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]. 9) Conventualesimo e Osservanze [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]. 10) Le riforme nella Regolare Osservanza, e i primordi dei Cappuccini [1525-1610]. 11) L'evangelizzazione delle

Americhe e il Primo Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese [1789]. 12) L'unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897] e l'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

**Bibl.:** Dispense del docente. J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its origins to the year 1517*, Chicago 1968; L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003; M. Carmody, *The Franciscan Story. St. Francis of Assisi and his influence since the thirteenth century*, London 2008; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009; G. Buffon, *Storia dell'Ordine Francescano. Problemi e Prospettive di Metodo*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2013; F. Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini*, Istituto Storico dei Cappuccini, Roma 2017.

**N. Muscat**

**Metodologia scientifica.** Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. *Contenuto generale:* l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. *Competenza:* acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. *Supporti didattici:* tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. *Esame finale:* orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

**Bibl.:** M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996<sup>3</sup>; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996<sup>4</sup>; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per*

la composizione dei testi con il computer, Roma 2000<sup>5</sup>; J.M. Prellezo – J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

**Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico.** Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) respirazione ed impostazione vocale; b) vocalizzi (es: scale, arpeggi...); c) la lettura intonata delle note; d) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; e) raffronti con la paleografia gregoriana; f) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; g) una panoramica dell'impiego salmodico; h) l'iniziazione al canto ministeriale solistico; i) Repertorio di Canti per la Liturgia.

– *Requisiti:* a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

**Bibl.:** E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967; Libri liturgici (*Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum*).

F. Morlacchi

**Seminario metodologico.** Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

**Seminario filosofico.** Esercitazioni pratiche.

S. Lubecki



**Lingua: Latino I-II.** Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

**Bibl.:** Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

*S. Milovitch*

## B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2019-2020

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I	<i>N. Ibrahim</i>	3
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale I	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: norme generali	<i>D. Jaształ</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3
Seminario	<i>M. Munari</i> (Bibbia)	2
	<i>F. Morlacchi</i> (Dogmatica)	2
	<i>M.J. Sesar</i> (Morale)	2
	<i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione II	<i>N. Ibrahim</i>	2
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale II	<i>P. Felet</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>L.D. Chrupcała</i>	3
Teologia francescana	<i>N. Muscat</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Introduzione I-II.** Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della Sacra Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. Dopo una breve introduzione alla formazione della Bibbia nella storia della salvezza, il corso affronterà i temi dell'ispirazione, il canone, il testo e l'ermeneutica.

**Bibl.:** Dispensa del professore; Benedetto XVI, *Esortazione apostolica postsinodale "Verbum Domini"*, Città del Vaticano 2010; Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Città del Vaticano 1993; R. Fabris, *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos: Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown – J.A. Fitzmyer – R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico. Parte I: L'Antico Testamento. Parte II: il Nuovo Testamento e articoli tematici* (Edizione italiana a cura di F. Dalla Vecchia – G. Segalla – M. Vironda), Brescia 1997; Card. C.M. Martini – D.P. Bonatti, *Il messaggio della salvezza. Introduzione generale*. IV Edizione, Torino 1990; *Enchiridion Biblicum. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura*, Bologna 1993; A. Sacchi, *Piccola guida alla Bibbia. Breve corso introduttivo*, Cinisello Balsamo 1999; M. Priotto, *Il libro della Parola. Introduzione alla Scrittura* (Graphé 1), Torino 2016.

**N. Ibrahim**

**Teologia fondamentale I-II.** Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

**Bibl.:** M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorizio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

**R. Sidawi**

**Introduzione ai sacramenti.** L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

**Bibl.:** L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacra-*

mentum” (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990<sup>2</sup>; E. Ruffini, “Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa”, in E. Ruffini – E. Lodi, “*Mysterion*” e “*sacramentum*”. *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

*L.D. Chrupcala*

**Morale fondamentale I-II.** Il corso si ispira dalle indicazioni del decreto conciliare *Optatam totius* sulla formazione sacerdotale (16). L'intento è quello di portare lo studente a stabilire ‘un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza’ e, ad apprezzare ‘l’altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo’. Per assicurare linearità e coerenza con la scelta di fondo, il testo scelto, e non le dispense, è del moralista Sabino Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, LDC.

La comprensione della vita cristiana come dialogo tra la persona di Cristo che chiama e quella dell'uomo che risponde fonda una morale cristologica. La novità consiste nel riscoprire la centralità del dinamismo teologico morale della persona, e, al tempo stesso, ridimensionare il tema normativo. Lo studente è invitato a rendersi conto che la dimensione cristologica della sua vita, entro la quale camminare verso la pienezza, è molto più ampia di quella dimensione limitante del rapporto con una norma. Il corso sviluppa questi temi:

- La definizione della Teologia Morale (TM) e la sua importanza per guidare l'esperienza morale cristiana.
- Lo sviluppo storico della TM partendo da S. Tommaso per arrivare alla novità del Concilio Vaticano II. In esso, lo studente, partendo dalla sua cultura d'origine, è invitato ad individuare gli elementi filosofici e morali, nei quali è stato formato, che hanno offuscato il dinamismo delle virtù teologiche e morali, per lasciare spazio al volontarismo, al legalismo casuistico, alla metafisica e alla secolarizzazione.
- La rifondazione antropologica e cristologica della TM

riscoprendo la singolarità di Gesù Cristo e il suo esempio di vita, e la risposta dell'uomo alla sua vocazione in Cristo.

- Come re-impostare l'agire dell'uomo in Cristo? Partire dalla dimensione teologale della vita morale; formare la coscienza morale; accogliere coscientemente e liberamente le norme morali concrete e l'insegnamento morale ecclesiale; ricercare l'oggettività del giudizio di coscienza in situazioni conflittuali.

- La messa in gioco della libertà delle persona che si scontra con la nefasta esperienza del peccato, che non solo allontana da Dio, ma snatura la verità dell'uomo. Di fronte all'esperienza di morte, l'uomo può sempre fare l'esperienza della conversione, cammino del singolo e della comunità intera, verso la verità di Dio, la pienezza di vita in Cristo, la ricostruzione del Regno.

Gli studenti, durante il corso, sono invitati a sviluppare la capacità di verificare il proprio cammino morale, approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero della Chiesa e dell'esperienza della vita.

La valutazione del corso prevede due prove orali, al termine del primo e del secondo semestre. Durante il corso, a valutazione del docente, gli studenti saranno invitati a studiare da soli un tema (un capitolo del testo) e a renderne conto, oralmente o per iscritto, singolarmente o in classe. È una maniera per vedere se lo studente ha assunto un metodo di studio e sviluppato una convinzione morale.

**Bibl.:** Oltre il testo, saranno presentate altre pubblicazioni da consultare su l'uno a l'altro degli argomenti trattati.

*P. Felet*

***Introduzione alla liturgia.*** Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia,

in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

**Bibl.:** Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994<sup>2</sup>; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie*, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

### **E. Bermejo**

**Diritto canonico: Norme generali.** Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

**Bibl.:** *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

**D. Jaształ**

**Teologia francescana.** Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I contenuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales, *Tractatus de significatione et expositione Sacrarum Scripturarum*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam e Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) *Il Memoriale* di Angela da Foligno; 8) Pietro di Giovanni Olivi e la *Lectura super Apocalypsim*; 9) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 10) Bernardino da Siena e lo stile francescano della predicazione: *De glorioso Nomine Iesu Christi*; 11) Francisco de Osuna (c.1492-c.1540), *Tercer Abecedario Espiritual* [Terciodécimo Tratado, cap. II]; 12) Teologia Francescana in rapporto con la cultura contemporanea.



**Bibl.:** Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (ed.), *The History of Franciscan Theology*, St. Bonaventure University, NY 1994; D. McElrath (ed.), *Franciscan Christology*, St. Bonaventure University, NY 1994; P. Pavanini – P. Musumeci (traduzione italiana dal tedesco), *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, Milano 2005; P. Maranesi (ed.), *Teologia Franciscana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010; M. Bartoli – W. Block – A. Mastromatteo (edd.), *Storia della Spiritualità Franciscana. I*, Secoli XIII-XVI, Bologna 2017.

*N. Muscat*

***Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico.*** Vedi p. 152.

*F. Morlacchi*

***Metodologia scientifica.*** Vedi p. 151.

*S. Lubecki*

***Lingua: Latino I-II.*** Vedi p. 153.

*S. Milovitch*

***Seminario.*** Bibbia.

*M. Munari*

***Seminario.*** Dogmatica.

*F. Morlacchi*

***Seminario.*** Morale.

*M.J. Sesar*

***Seminario.*** Liturgia.

*S. Milovitch*

***Escursioni bibliche (Gerusalemme).*** Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

*E. Alliata*

***Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme).*** Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

**I.** Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

**II.** Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

**III.** Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

*E. Alliata*

## C) III CORSO CICLICO

### PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2019-2020

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici I	<i>D. Berberich</i>	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	<i>A. Cavicchia</i>	3
Ecclesiologia I	<i>T. Pavlou</i>	3
Escatologia	<i>A. Vítores González</i>	3
Sacramentaria III	<i>L.D. Chrupcala</i>	5
Liturgia: penit., unz., ord. e matr.	<i>E. Bermejo</i>	3
Diritto canonico: Magistero e beni	<i>D. Jaształ</i>	2
Storia della Chiesa III: mod. e contemp.	<i>N. Klimas</i>	6
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Seminario	<i>M. Munari</i> (Bibbia)	2
	<i>F. Morlacchi</i> (Dogmatica)	2
	<i>M.J. Sesar</i> (Morale)	2
	<i>S. Milovitch</i> (Liturgia)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri profetici II	<i>J. Waszkowiak</i>	3
Scrittura: Libri storici	<i>P. Ashton</i>	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	<i>P. Blajer</i>	3
Ecclesiologia II	<i>T. Pavlou</i>	3
Mariologia	<i>L.E. Segovia Marín</i>	3
Morale antropologica I e II	<i>W.S. Chomik</i>	6
Diritto canonico: Funzione di santificare	<i>D. Jaształ</i>	6
Teologia pastorale	<i>I. Shomali</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2

## DESCRIZIONE DELLE MATERIE

**Scrittura: Libri storici.** *Descrizione del corso:* Ogni lezione inizierà con lo studio di un testo scelto da uno, volta per volta, dei Libri storici (da Giosuè a 1-2 Re, 1-2 Cronache e Esdra-Neemia, 1-2 Maccabei, Ester, Tobia e Giuditta), per seguire il Popolo Scelto e come descrive la sua esperienza di Dio lungo i secoli per arrivare alla società destinata a vedere la nascita di Gesù. Tra i testi che studieremo ci saranno anche alcuni che per noi oggi sono difficili da capire e rendono forse problematica la lettura della Bibbia per i nostri fedeli. Ci sarà la possibilità per discutere questioni sui testi riguardante la preparazione di omelie e catechesi, ed alcune questioni che vengono discusse tra gli studiosi oggi. Gli studenti saranno vivamente incoraggiati a frequentare tutte le lezioni, e a chi, per ragioni valide, dovrà assentarsi, sarà richiesto di dimostrare di aver preso e capito gli appunti presi da un suo compagno.

– *Valutazione finale:* L'esame sarà in forma orale, cominciando con l'esposizione di un tema scelto dallo studente. Lo studente consegnerà al professore almeno tre giorni prima dell'esame una bozza del suo tema scritto, su una pagina, in forma schematica, indicando le ragioni per le quali ha scelto quel tema, che potrebbe benissimo contenere idee per un'omelia o una catechesi in base ad un testo studiato in classe.

**Bibl.:** Tutto il materiale necessario per il corso sarà distribuito dal professore. La bibliografia sarà indicata, tema per tema, durante il corso, però una introduzione generale potrebbe essere: [dalla collana] Logos - Corso di studi biblici, vol 2, Gianantonio Borgonovo e Collaboratori, (LDC) Torino 2012, pp. 317-390. Si tratta della parte seconda del volume preparata da Claudio Balzaretto ed intitolata "Le Storiografie della Bibbia".

**P. Ashton**

**Scrittura: Libri profetici I.** Nella prima parte del corso, nel primo semestre (Libri profetici I), si introduce lo studente al fenomeno del profetismo in generale. In

seguito si studiano i profeti Isaia, Geremia e Ezechiele. L'introduzione allo studio dei testi dei Libri del profeta Isaia, Geremia e Ezechiele, sarà basata in particolare sui principali temi teologici di questi libri e rispetterà, per quanto possibile, la linea cronologica dei contenuti dei libri. I testi scelti saranno analizzati dal punto di vista linguistico e strutturale affinché lo studente possa acquisire gli strumenti basilari per la comprensione e l'interpretazione dei testi profetici. Lo scopo del corso è la conoscenza generale del profetismo nel mondo biblico e dei testi, della storia e del messaggio teologico legati ai profeti Isaia, Geremia e Ezechiele. Il corso si conclude con un esame orale.

**Bibl.:** B. Marconcini e coll., *Profeti e apocalittici* (Logos, Corso di Studi Biblici 3), Editrice Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1995; N. Caldich-Benages, *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale*, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2013; A. Mello, *La passione dei profeti* (Spiritualità biblica), Edizioni Qiqajon, Bose 2000; S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martin-Achard, *Les prophètes et les livres prophétiques* (Ancien Testament 4), Desclée, Paris 1985; J. M. Abrego de Lacy, *Los libros proféticos*, Editorial Verbo Divino, Estella (Navarra) 1993; La Bibbia di Gerusalemme, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2009; J. Heriban, *Dizionario terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2005. Altra bibliografia verrà aggiunta durante il corso.

**D. Berberich**

**Libri profetici II.** La seconda parte del corso sui libri profetici, nel secondo semestre, affronterà lo studio dei Profeti Minori e del Libro di Daniele, e approfondirà il concetto dell'apocalittica. Durante il corso lo studente sarà introdotto al lavoro esegetico sui testi dei Libri profetici studiati nel semestre, di cui saranno anche presentati i vari aspetti storici, linguistici e teologici. Lo scopo del corso è arrivare a una buona conoscenza dei testi in questione e alla capacità di presentare il loro contesto storico e il significato teologico.



**Bibl.:** B. Marconcini e coll., *Profeti e apocalittici* (Logos, Corso di Studi Biblici 3), Editrice Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1995; N. Calduch-Benages, *I profeti, messaggeri di Dio. Presentazione essenziale*, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2013; A. Mello, *La passione dei profeti* (Spiritualità biblica), Edizioni Qiqajon, Bose 2000; S. Amsler - J. Asurmendi - J. Auneau - R. Martin-Achard, *Les prophètes et les livres prophétiques* (Ancien Testament 4), Desclée, Paris 1985; J. M. Abrego de Lacy, *Los libros proféticos*, Editorial Verbo Divino, Estella (Navarra) 1993; *La Bibbia di Gerusalemme*, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2009; J. Heriban, *Dizionario terminologico-concettuale di scienze bibliche e ausiliarie*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2005; B. Marconcini, *Daniele, nuova versione, introduzione e commento* (I Libri biblici, Primo Testamento 28), Figlie di San Paolo, Milano 2004. Altra bibliografia verrà aggiunta durante il corso.

**J. Waszkowiak**

**Scrittura: Corpo giovanneo I. Il Vangelo di Giovanni.**

– *Requisiti.* Per una proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano almeno frequentato il corso di Introduzione Generale alla Scrittura e di Greco propedeutico, avendo nozione iniziale della complessità riguardo la composizione e la trasmissione dei testi biblici.

– *Scopo generale del corso.* Il corso intende avviare gli studenti allo studio del Vangelo di Giovanni nelle sue dimensioni storiche, letterarie e teologiche. a) contenuto generale: Nell'introduzione al corso saranno descritte le caratteristiche letterarie e le questioni storiche del Quarto Vangelo al fine di impostare una adeguata interpretazione letteraria e teologica. Parte sostanziale del corso sarà la lettura cursiva del Vangelo giovanneo con alcuni saggi di esegesi più dettagliata su brani indicati durante il corso.

b) competenze: Questa serie di lezioni intende assicurare la familiarità dei nuovi studenti con l'organizzazione, il contenuto e lo stile del Quarto Vangelo. c) capacità critiche: Il corso è finalizzato a far acquisire agli studenti la capacità di una lettura critica e teologica del testo al fine di offrire una iniziale ma pertinente conoscenza del testo che abiliti al ministero pastorale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Riguardo la didattica, le lezioni frontali saranno accompagnate dalla presentazione di slides in *PowerPoint*, da mappe concettuali e sussidi cartacei.

– *Metodo di valutazione finale dello studente esaminando.* Ai fini della valutazione saranno considerati la qualità della partecipazione alle lezioni. Dopo i primi mesi si valuterà l'opportunità di un esonero scritto a metà corso, di una breve ricerca personale e dell'esame finale orale o scritto.

**Bibl.:** R.E. Brown, *Giovanni: Commento al Vangelo spirituale*, Commenti e studi biblici; Assisi, 2005; R. Infante, *Giovanni: Introduzione, traduzione e commento*, Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 40, Milano 2015; F.J. Moloney, *Il vangelo di Giovanni*, Sacra Pagina 4, Torino, 2007; G. Segalla, *Giovanni. Versione, introduzione, note*, Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali 36, Roma 1976. Id., *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro vangeli, quattro destinatari*, La Bibbia nella storia 10, Bologna 1993, Y. Simoens, *Secondo Giovanni: Una traduzione e un'interpretazione*, Testi e commenti, Bologna 2000.

*A. Cavicchia*

***Scrittura: Corpo giovanneo II. Le Lettere di Giovanni e l'Apocalisse.*** Lo scopo del corso è di introdurre gli studenti alla lettura diretta di testi biblici. Il corso è diviso in due parti. Nella prima si presentano le questioni di introduzione speciale sulle tre lettere giovannee e sull'Apocalisse. Per le tre lettere si affronteranno i seguenti argomenti: genere letterario, struttura, comunità di origine e autore. Per l'Apocalisse: genere letterario, struttura, storia della redazione, autore, luogo e data della composizione, destinatari e scopo, simbolismo, interpretazione. Nella seconda parte del corso gli studenti saranno introdotti all'esegesi di alcuni brani scelti. Si richiede una conoscenza di base della lingua del Nuovo Testamento per poter affrontare i saggi esegetici. L'esegesi a sua volta è finalizzata all'individuazione di alcune linee teologiche tra le più importanti. Il modo di valutazione finale è l'esame orale.

**Bibl.:** *Manuale adottato per il corso.* G. Ghiberti (e coll.), *Opera Giovannea* (Logos 7), Torino 2003. Per la lettura personale e per ulteriore approfondimento dei temi trattati in classe ciascuno studente è incoraggiato a scegliere uno dei migliori commentari al corpo giovanneo nella propria lingua. Questi possono essere accompagnati da: R.E. Brown, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Brescia 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche. Apocalisse di Giovanni* (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; Id., *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001. Il resto della bibliografia, gli articoli e le monografie sui brani scelti saranno presentati all'inizio del corso.

**P. Blajer**

**Ecclesiologia I-II.** L'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Studio analitico della "Lumen Gentium": il mistero della Chiesa; il Popolo di Dio; la costituzione gerarchica; i fedeli; l'universale vocazione alla santità; l'indole escatologica. Questioni di ecclesiologia contemporanea, con particolare riferimento ai dialoghi ecumenici.

**Bibl.:** Dispense del docente; G. Philips, *La Chiesa e il suo mistero*, Milano 1986; G. Semeraro, *Mistero, comunione e missione*, Bologna 1997.

**T. Pavlou**

**Escatologia.** Diverse tendenze escatologiche nella Teologia. L'evento-Cristo come evento escatologico per Lui e per noi. La morte, la risurrezione, il giudizio particolare e universale, l'inferno, il purgatorio, la vita eterna, cieli nuovi e terra nuova.

**Bibl.:** Bibliografia specializzata sarà fornita durante il corso.

**A. Vítóres González**

**Mariologia.** Presenza di Maria nella Sacra Scrittura. Maria nella tradizione della Chiesa. Dottrina del Concilio Vaticano II sulla Vergine Maria. Dogmi mariani: l'Immacolata Concezione, la Maternità Divina, la Perpetua Verginità, l'Assunzione. Maria, Immacolata nella tradizione e pensiero francescano. Il culto



dell'Immacolata in Terra Santa.

**Bibl.:** Dispense del docente; A.M. Calero, *La Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa. Saggio di mariologia*, Torino 1995; C.I. González, *Mariologia. Maria, Madre e discepola*, Casale Monferrato 1989; S.M. Cecchin, *Signora Santa e Immacolata nel pensiero francescano*, Città del Vaticano 2001; R. Giraldo – C. Del Zotto – I. De Candido, *Maria nella riflessione cristiana e nella spiritualità francescana*, Vicenza 1990; S. De Fiores - S. Meo, *Nuovo Dizionario di Mariologia*. Ed. Paoline 1988; B. Leahy, *Il principio Mariano nell'ecclesiologia di Hans Urs von Baltasar*, Madrid 2002.

**L.E. Segovia Marín**

***Sacramentaria III: Penitenza-unzione-ordine-matrimonio.***

**A. Penitenza-unzione.** L'obiettivo del corso è quello di introdurre gli studenti nella maggiore comprensione delle problematiche essenziali che riguardano i due "sacramenti della guarigione". Il corso è di natura storica, con valutazione critica e aggiornata delle questioni teologiche classiche riviste alla luce delle sfide attuali. Ai partecipanti si richiede la previa conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento della penitenza. I. Evoluzione storica: mistero del peccato, fondamenti biblici e sviluppo storico del sacramento della penitenza. II. Visione sistematica: penitenza come sacramento, effetti e segno sacramentale della penitenza, indulgenze. Sacramento dell'unzione dei malati: origini bibliche dell'unzione, l'unzione come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento dell'unzione. Si prevede solo l'esame orale.

**B. Ordine-matrimonio.** Il corso si prefigge di far conoscere agli studenti il significato e l'importanza dei due "sacramenti del servizio della comunione". Servendosi del metodo espositivo, si cercherà di illustrare il percorso storico-teologico e di inserire le questioni classiche nell'ambito delle discussioni moderne. Ai partecipanti si richiede la conoscenza del fenomeno sacramentale in genere e un coinvolgimento attivo nelle lezioni fatto sulla base di letture ed esperienze personali. *Contenuto generale:* Sacramento

dell'ordine. I. Evoluzione storica: essenza del sacerdozio cristiano, origini bibliche e sviluppo storico del sacramento dell'ordine. II. Parte sistematica: ordine come sacramento, sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale, effetti e segno sacramentale dell'ordine. Sacramento del matrimonio: il matrimonio cristiano nella rivelazione biblica e nella storia, matrimonio come sacramento, effetti e segno sacramentale del sacramento del matrimonio. Al termine del corso è previsto un esame orale.

**Bibl.:** *Penitenza-unzione*. J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989<sup>2</sup>, 157-259 [la penitenza], 263-284 [l'unzione]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. II art. 4 §§ 1422-1489: “Il sacramento della penitenza e della riconciliazione”; art. 5 §§ 1499-1532: “L'unzione degli infermi”; C. Collo, *Riconciliazione e penitenza. Comprendere, vivere, celebrare* (Universo Teologia 18), Cinisello Balsamo 1993. – *Ordine-matrimonio*. H. Baltenweiler, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, Brescia 1981 (or. ted. 1967); *Catechismo della chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. III art. 6 §§ 1536-1600: “Il sacramento dell'ordine”; art. 7 §§ 1601-1666: “Il sacramento del matrimonio”; W. Kasper, *Teologia del matrimonio cristiano*, Brescia 1985<sup>2</sup>; E. Schillebeeckx, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza*, Cinisello Balsamo 1986<sup>4</sup>; M. Adinolfi, *Il sacerdozio comune dei fedeli*, Roma 1983; J. Galot, *Teologia del sacerdozio*, Firenze 1981; A. Vanhoye, *Sacerdoti antichi e nuovo sacerdote secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1990; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

### *L.D. Chrupcala*

**Morale antropologica . Requisiti.** La capacità di analisi teologico-morale degli problemi umani nell'area della sessualità, del matrimonio e della vita fisica.

– *Scopo generale e contenuto.* Lo scopo del corso è di presentare e valutare i problemi di morale sessuale, matrimoniale e di vita fisica dell'essere umano nell'ottica del messaggio evangelico. Lo studio si divide in due sezioni:

*I. Morale sessuale e matrimoniale:* 1) La concezione cri-

stiana della sessualità e del matrimonio; 2) La situazione attuale della sessualità e del matrimonio; 3) La vocazione alla castità: integrità della persona, integrità del dono di sé, forme della castità, educazione alla castità; 4) Le offese alla castità: lussuria, masturbazione, fornicazione, pornografia, prostituzione, stupro, omosessualità, transessualismo; 5) L'amore matrimoniale: fedeltà, fecondità, dono del figlio; 6) Le offese alla dignità del matrimonio: adulterio, divorzio, poligamia, incesto, pedofilia.

**Bibl.:** M. Allotta, *Il matrimonio*, Brescia 2002; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992; L. Ciccone, *Etica sessuale. Persona, matrimonio, vita verginale*, Milano 2004; G. Dianin, *Matrimonio, sessualità, fecondità. Corso di morale familiare*, Padova 2008; M.P. Faggioni, *Sessualità, matrimonio, famiglia*, Bologna 2010; Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 1981; Paolo VI, *Humanae vitae*, 1968; J.V. Peinado, *Liberazione sessuale ed etica cristiana. Contributi per la vita di coppia*, Cinisello Balsamo 2004; Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Sessualità umana: verità e significato. Orientamenti educativi in famiglia*, 1995.

*II. Morale della vita fisica:* 1) Il rispetto della vita umana: testimonianza della storia sacra, attuali minacce alla vita umana; 2) L'inizio della vita fisica: fecondazione, statuto dell'embrione, interventi sull'embrione; 3) Il rispetto della dignità delle persone: rispetto dell'anima, rispetto della salute, rispetto della persona e ricerca scientifica, rispetto dell'integrità corporea, rispetto dei morti; 4) La legittima difesa e la pena di morte; 5) La sofferenza umana: diritti della persona malata, trapianti, malato terminale, accanimento terapeutico; 6) I peccati contro la vita umana e la dignità della persona: suicidio, omicidio volontario, aborto, procreazione assistita, eutanasia, mutilazione, sterilizzazione.

**Bibl.:** G. Brambilla (a cura di), *Temi scelti di bioetica. Sessualità, gender ed educazione*, Napoli 2015; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1992; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Dichiarazione sull'aborto procurato*, 1974; Id., *Dichiarazione sull'eutanasia*, 1980; Id., *Rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, 1987; Id., *Chiarificazione sull'aborto procurato*, 2009; M.P. Faggioni,

*La vita nelle nostre mani: manuale di bioetica teologica*, Bologna 2016; Giovanni Paolo II, *Salvifici doloris*, 1984; Id., *Evangelium vitae*, 1995; A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Milano 2006; E. Sgreccia, *Manuale di Bioetica*, vol. I, Milano 2007.

– *Tipo di Corso e metodologia*. Il corso è una parte della teologia morale speciale. Nella sua metodologia riconosce i dati delle scienze moderne, ma segue i tre fonti principali: Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

– *Metodo di valutazione finale*. L'esame orale o scritto, a discrezione del docente.

W.S. Chomik

### ***Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matrimonio.***

Dopo un breve percorso storico dei diversi riti attraverso le fonti liturgiche, ci si soffermerà sull'*Ordo* attuale di questi sacramenti. Verranno studiati i *praenotanda*, i riti nel suo svolgimento tenendo conto dei diversi significati teologici, simbolici nonché delle implicazioni pastorali. Si presuppone la frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti in genere. Al fine del corso si tiene un esame orale.

**Bibl.:** *Penitenza: Rituale Romanum. Ordo paenitentiae. Ed. typis Polyglottis Vaticanis (=TPV) 1974* (anche edizioni in italiano e spagnolo); H. Karpp, *La Penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio Christiana 1), Torino 1975; A. Nocent, "Il sacramento della penitenza e della riconciliazione", in A.J. Chupungco (a cura di), *Anàmnesis. 3/1. I sacramenti*, Casale Monf.to 1986, 133-203; J. Ramos-Regidor, *Il sacramento della penitenza. Riflessione teologico-storico-pastorale alla luce del Vaticano II* (Torino-Leumann 1979<sup>4</sup>); R. Falsini, *La Penitenza. Commento al rito e schemi di catechesi* (Collana Liturgia e Catechesi 4), Milano 1990; M. Florio, "I sacramenti della guarigione: Penitenza e Unzione. Esperienza ecclesiale e implicazioni sociali", *Rivista liturgica* 94 (2007) 90-109; D. Borobio, *El sacramento de la Reconciliación penitencial, Sígueme* (Lux Mundi 85), Salamanca 2011.

– *Unzione: Rituale Romanum. Ordo Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae*, TPV 1972. (Anche edizioni italiana e spagnola); D. Borobio, "Unción de enfermos", in D. Borobio

(a cura di), *La celebración de la Iglesia, II, Sacramentos* (css Mundi 58), Salamanca 1988, 653-743; I. Scicolone, “Unzione degli infermi”, in A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis, 3/1. La liturgia, i sacramenti*, Genova 1986, 205-242; P. Sorci, “L’olio per l’unzione. Commento alla benedizione dell’olio”, *Rivista liturgica* 80 (1993) 54-84; S. Maggiani, «La proposta celebrativa del “Rito dell’Unzione degli infermi”», *Rivista liturgica* 80 (1993) 29-53; J. Guiteras, *La Penitencia como virtud y sacramento* (Biblioteca litúrgica 3) CPL, Barcelona 2010; AA.VV. *Celebrare il sacramento dell’unzione degli infermi* (XXXI Sett. di Studio A.P.L. 2003), BEL.S 130, Roma 2005.

– *Matrimonio: Rituale Romanum. Ordo celebrandi Matrimonium*, Ed. typica altera, TPV 1991 (Anche edizioni italiana e spagnola); A. Nocent, “Matrimonio - B. In Roma e nell’Occidente non romano”, in A. Chupungco (a cura di), *Scienza Liturgica, IV*, Casale Monf.to 1998, 286-314; M. Lessi-Ariosto, “Aspetti rituali della celebrazione del Matrimonio nella “editio typica altera”, *Rivista liturgica* 79 (1992) 692-698; M. Martínez Peque, *Lo Spirito Santo e il matrimonio nell’insegnamento della Chiesa*, Roma 1993; M. Barba, “Il rito del matrimonio. Tra editio typica altera e nuova edizione italiana”, *Rivista liturgica* 91 (2004) 965-1000; S. Maggiani, “La seconda edizione del «Rito del matrimonio» per la Chiesa che vive in Italia, alla luce dei principi dell’adattamento liturgico”, id., 947-964; V. Trapani, “La sequenza rituale della IV formula di benedizione degli sposi. Una proposta di lettura”, id., 1039-1044; P. Sorci, “La velazione e l’incoronazione”, id., 1051-1060.

– *Ordine: Pontificale Romanum. De Ordinatione Episcoporum, Presbyterorum et Diaconorum*, Editio typica altera, TPV 1990 (Anche edizioni italiana e spagnola); A. Santantoni, “Ordini sacri e ministeri”, in A. Chupungco, *Scienza liturgica, IV, Sacramenti e Sacramentali*, Casale Monf.to 1998, 209-218; 230-266; P. Tena, “La prex ordinationis de los presbíteros en la II edición típica”, *Notitiae* 26 (1990) 126-133; I. Schinella, “I presbiteri mistagoghi: quale formazione liturgica?”, *Rivista liturgica* 97 (2010) 81-102; C. Giraud, “Il presbitero: pastore, sacerdote e «doctor fidei» nella preghiera di ordinazione del Sacramentario Veronese”, id., 37-66; J. Fontbona, *Ministerio ordenado, ministerio de comunión* (Colección Biblioteca Litúrgica 36) CPL, Barcelona 2009; AA.VV., *Liturgia e ministeri ecclesiali* (XXXV Sett. di Studio A.P.L. 2007), BEL.S 146, Roma 2008; A. García Macías, « Presbiteros en cada iglesia » (Act 14, 23). La plegaria de ordenación del presbítero en

el Rito Bizantino-Griego y en el Rito Romano, BEL.S 155, Liturgica Opera Prima 4, Roma 2011. Dispense del docente. Altra bibliografia verrà indicata durante il corso.

*E. Bermejo*

**Diritto canonico: Funzione di santificare.** L'obiettivo del corso è quello di presentare la normativa codiciale della Chiesa riguardante i fondamenti del diritto liturgico e sacramentale. I sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucaristia, e quelli della penitenza, unzione degli infermi e dell'ordine. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio del sacramento del matrimonio. In particolare, la nozione: patto, sacramento, proprietà; consenso matrimoniale; cura pastorale e quanto si deve premettere alla celebrazione del matrimonio; impedimenti matrimoniali; forma della celebrazione; matrimoni misti; matrimonio segreto; effetti del matrimonio; separazione dei coniugi; convalidazione semplice e sanazione del matrimonio in radice. Nella presentazione saranno affrontati alcuni elementi pratici in prospettiva pastorale alla luce delle discipline teologiche, tenendo conto della natura dei sacramenti: gli elementi costitutivi dei sacramenti; il ministro e il soggetto dei sacramenti. Il metodo dunque dovrà essere quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico, coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri.

Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

**Bibl.:** J.F. Castaño, *Il sacramento del matrimonio*, Roma 1994<sup>3</sup>; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici* 1), Città del Vaticano 2001; G. Gianesin, *Matrimoni misti*, Bologna 1991; *Il Codice del Vaticano II: I sacramenti della Chiesa*, a cura di V. De Paolis – G. Feliciani – A. Longhitano ed altri (Bologna 1989); *Il dirit-*

to nel mistero della Chiesa, III: *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Quaderni di «Apolinaris» 10), Roma 1992; M. Morgante, *I Sacramenti nel Codice di Diritto Canonico, Commento giuridico – pastorale* (Roma 1984); D. Mussone, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico, Commento ai can. 897 – 958* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 21), Città del Vaticano 2002; D. Salachas, *L'iniziazione cristiana nei Codici orientale e latino* (Bologna 1991).

**D. Jaształ**

**Diritto canonico: Magistero e beni.** Con il corso, che comprende lo studio del Libro III e V del Codice di Diritto Canonico, si intende presentare la potestà del Magistero e il suo esercizio, la missione evangelizzatrice della Chiesa e il suo diritto al proprio sistema scolastico ed universitario, nonché obblighi e diritti dei cattolici nel campo dell'educazione; sovranità della Chiesa in campo patrimoniale ed alcuni elementi pratici dello stesso diritto patrimoniale della Chiesa. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

**Bibl.:** P. Bux, *Il Magistero della Chiesa nel Diritto Canonico*, Roma 2002; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta (Roma 1986); *Il diritto nel mistero della Chiesa, II: Il Popolo di Dio, Stati e funzioni del Popolo di Dio, Chiesa particolare e universale, La funzione di insegnare*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2° ed. (Quaderni di «Apolinaris» 9, Roma 1990; M. Morgante, *L'amministrazione dei beni temporali della Chiesa. Diritto canonico, Diritto concordatario, Pastorale*, Casale Monferrato 1993; A.G. Urru, *La funzione di insegnare della Chiesa nella legislazione attuale*, Roma 2001.

**D. Jaształ**

**Storia della Chiesa III: Moderna e contemporanea.** Il corso offre la prospettiva della Storia Ecclesiastica iniziando dalla rivoluzione di Martin Lutero e finendo con il 2000. Viene diviso in due parti: Da Lutero alla Rivoluzione Francese e dalla Rivoluzione Francese ai nostri giorni. Lo scopo del corso prefigge la conoscenza degli molteplici cambiamenti avvenuti in questi 500 anni nella Chiesa sconvolta nel suo percorso dalle riforme, controriforme, rivoluzioni, guerre religiose, allargamento religioso verso le terre nuove e coinvolgimento diretto dei regimi locali nella vita della Chiesa. Il corso si svolge secondo questo schema: La Riforma Luterana, Le lotte religiose, Il Calvinismo, la Riforma in Inghilterra e gli Ugonotti in Francia. La Riforma Cattolica e gli Ordini Religiosi. L'eta dell'Assolutismo e le correnti religiose nel '700. Lo sviluppo delle Missioni. La Rivoluzione Francese, la Chiesa e il Regime Liberale. La Chiesa nel XIX-XX secoli con i suoi Concili e le Guerre Mondiali. Rilancio della vita Religiosa e lo sviluppo delle Missioni.

**Bibl.:** Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, X- XV, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Periodo Moderno e Contemporaneo*, III-IV, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, III-IV: Epoca Moderna e Contemporanea, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; D. Menozzi, *Chiesa, pace e Guerra nel Novecento*, Bologna 2008; R.H. Bainton, *La lotta per la liberta religiosa*, Bologna 2001; Ch. Tilly, *Conflitto e Democrazia in Europa, 1650-2000*, Milano 2007.

**N. Klimas**

**Teologia pastorale.** *Descrizione.* La TP è una disciplina teologica che riceve dalla Rivelazione (Bibbia, Tradizione e Magistero, *Dei Verbum* 10c), i propri principi, e perciò è costitutiva del sapere teologico (*Pastores Dabo Vobis* 57). Essa è la riflessione teologica sull'azione ecclesiale; una teoria della prassi, basata sul principio dell'incarnazione (F. X. Arnold), in cui interagisce il dato normativo della fede con la situazione socio-culturale dinamica, in una reciprocità asimmetrica. Su questa base teo-pragmatica,



il corso affronterà i seguenti temi: Identità, oggetto e metodo della TP; La Chiesa particolare: struttura e missione (sinodalità, la parrocchia, i vari consigli pastorali ...); Il sacerdozio pastorale di Cristo e la figura del pastore; La Catechesi; L'Omelia; Pastorale particolare (famigliare, giovanile ...). Non mancheranno anche gli aspetti psico-pedagogici di diverse tematiche. Al termine del corso, lo studente avrà acquisito gli strumenti di base per poter affrontare le situazioni pastorali in cui si troverà, in modo da unire la riflessione teologica alle varie situazioni ecclesiali e socio-culturali, applicando il metodo del discernimento evangelico (*Pastores Dabo Vobis* 10). Il corso si svolgerà essenzialmente attraverso lezioni frontali; ma sarà anche favorita la partecipazione attiva degli studenti, prendendo in considerazione le loro esperienze pastorali. L'esame finale è orale.

**Bibl.:** E. Alberich, *La Catechesi oggi, Manuale di Catechetica fondamentale*, Leumann 2009; P. Asolan, *Il Pastore in una Chiesa Sinodale, una ricerca odegetica*, Treviso 2005; G. Greshake, *Essere preti in questo tempo, Teologia- Prassi pastorale- Spiritualità*, Brescia 2008; S. Lanza, "Teologia pastorale" *La Teologia del XX secolo, un bilancio* (vol. 3. prospettive pratiche), G. Canobbio – P. Coda (a cura di), Roma 2003; P. Pellegrino, *Omelie: si cambia? Astegiano*, Fossano (CN), 2002; G. Villata, *L'agire della Chiesa, indicazioni di teologia pastorale*, 2014. Le pagine necessarie da questi libri, i documenti del Magistero, e i riferimenti a testi di psico-pedagogia pastorale, saranno indicati durante il corso.

**I. Shomali**

**Lingua: Latino I-II.** Vedi p. 153.

**S. Milovitch**

**Seminario.** Bibbia.

**M. Munari**

**Seminario.** Dogmatica.

**F. Morlacchi**

*Seminario.* Morale.

*M.J. Sesar*

*Seminario.* Liturgia.

*S. Milovitch*

*Escursioni bibliche.* Vedi pp. 161-162.

*E. Alliata*

## TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale .....	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra .....	\$10

## SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico . . . .	25 settembre - 16 ottobre
Presentazione del piano di studio . .	25 settembre - 16 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre . . . . .	25 settembre
Apertura dell'anno accademico . . . . .	7 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione . . . . .	18 novembre
Termine delle lezioni del I semestre . . . . .	20 dicembre
Esami della sessione invernale . . . . .	7 - 25 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre . . . . .	3 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.) . . . .	3-21 febbraio
Consegna della dissertazione . . . . .	8 maggio
Termine delle lezioni del II semestre . . . . .	15 maggio
Esami della sessione estiva . . . . .	18 maggio - 15 giugno
Chiusura dell'anno accademico . . . . .	15 giugno





## INDICE

### STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche .....	5
Collegio dei docenti .....	6
I ciclo .....	6
II-III ciclo .....	6
Orario degli uffici .....	8
Nota storica .....	9
Norme generali .....	10
Ordinamento degli studi .....	10
Ciclo di Licenza .....	14
Corsi propedeutici .....	15
Curricolo per la Licenza .....	16
Ciclo di Dottorato .....	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica .....	22
Diploma in Lingue Bibliche .....	22
Programma dell'anno accademico .....	24
Descrizione delle materie .....	26
Lingue bibliche .....	26
Esegesi AT .....	36
Esegesi NT .....	47
Teologia biblica .....	54
Introduzione e metodologia .....	60
Ermeneutica e Storia dell'esegesi .....	66
Ambiente biblico .....	67
Seminari .....	72
Escursioni .....	82
Tasse accademiche .....	88
Scadenze accademiche .....	89

## STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica .....	127
Norme generali .....	128
Ordinamento degli studi .....	128
Programma complessivo del I ciclo .....	136
Biennio filosofico .....	136
Quadriennio teologico .....	137
Biennio filosofico .....	140
Programma dell'anno accademico .....	140
Descrizione delle materie .....	142
Corso teologico introduttivo .....	154
Programma dell'anno accademico .....	154
Descrizione delle materie .....	155
III Corso ciclico .....	163
Programma dell'anno accademico .....	163
Descrizione delle materie .....	164
Tasse accademiche .....	179
Scadenze accademiche .....	179

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.  
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici  
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.